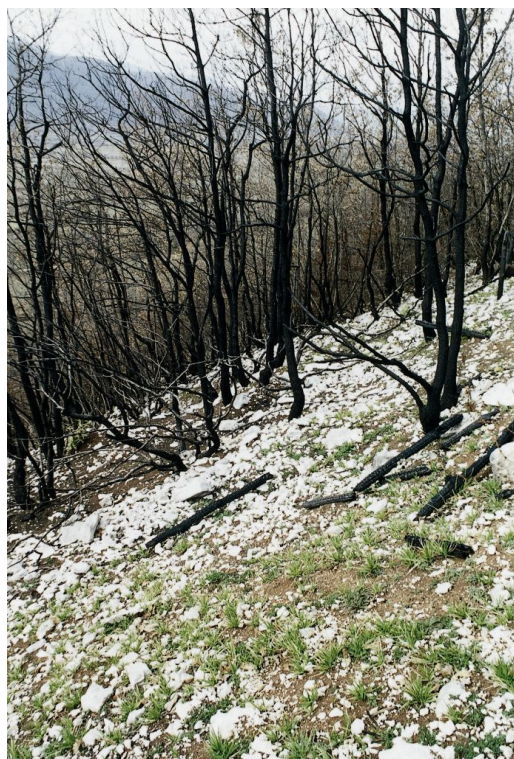


REGIONE ABRUZZO

Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca
Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 226

Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi

UFFICIO RAPPORTI CON IL C.F.S
E FORESTE DEMANIALI REGIONALI
IL RESPONSABILE
DOTT. FOR. FRANCESCO CONTU

SERVIZIO FORESTE
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
IL DIRIGENTE
DOTT. AGR. MARZIA DI MARZIO

INDICE*

1	PREMESSA	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	OBIETTIVI	5
4	LINEE DI AZIONE E INTERVENTI	6
4.1	Azione a) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi	6
4.1.1	Tipologie di intervento ammissibili.	6
4.2	Azione b) - Interventi finalizzati alla prevenzione	6
4.2.1	Tipologie di intervento ammissibili.	7
5	DOTAZIONE FINANZIARIA	8
6	BENEFICIARI	8
7	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E LIMITAZIONI	8
8	REQUISITI DI AMMISSIBILITA'	9
9	SPESE AMMISSIBILI	10
9.1	PRINCIPI GENERALI	10
9.2	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA	12
9.2.1	Investimenti materiali realizzati da privati	12
9.2.2	Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro	12
9.2.3	Operazioni realizzate da Enti Pubblici	14
9.2.4	IVA, altre imposte e tasse	15
9.2.5	Spese generali.	16
9.2.6	Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento	16
9.2.7	Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.	17
9.2.8	Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione.	18
10	SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI	18
11	Determinazione dei Costi e tipologie di intervento ammissibili a finanziamento.	19
11.1	Azione A) - ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi	19
11.2	Azione B) - interventi infrastrutturali finalizzati alla prevenzione.	20
12	ENTITA' E INTENSITA' DEGLI AIUTI.	25
13	Impegni specifici collegati alla misura.	26
14	CRITERI DI SELEZIONE e priorità	26
14.1	Azione A) ricostituzione di boschi danneggiati da incendi	26
14.1.1	Suscettività al dissesto idrogeologico.	27
14.1.2	Localizzazione.	30
14.1.3	Punteggio Totale.	30
14.1.4	Riduzioni	30
14.1.5	Precedenze	30
14.2	Azione B) Interventi finalizzati alla prevenzione	31
14.2.1	Valutazione della vulnerabilità (V)	31
14.2.2	Valutazione del Rischio (R)	34
14.2.3	Localizzazione.	35

* La stesura del bando è stata curata dal Dott. For. Francesco Contu. Si ringraziano per la collaborazione prestata: il Dott. Geologo Giancarlo Boscaino dell'Autorità dei Bacini Regionali dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro; il Dott. For. Antonio Damiani; il Dott. For. Sabatino Belmaggio del Servizio Protezione Civile; i Tecnici e gli Operatori del settore forestale nonché Dirigenti e Funzionari del Corpo Forestale dello Stato e dei Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura che hanno ritenuto di proporre le loro osservazioni.

14.2.4	Punteggio Totale.....	35
14.2.5	Riduzioni.....	35
14.2.6	Precedenze	36
15	PROcedure di attuazione.....	36
15.1	Presentazione della domanda di aiuto.....	36
15.2	Procedure per l'autorizzazione in deroga alla Legge 353/2000.....	39
15.3	Istruttoria.....	40
15.4	Formazione delle graduatorie.....	41
16	Esecuzione degli interventi.....	41
16.1	Avvio dei lavori	41
16.2	Termini per l'esecuzione dei lavori	42
16.3	Varianti in corso d'opera.....	42
16.4	Domanda di liquidazione del contributo per Investimenti.....	43
16.5	Domanda di liquidazione del contributo per Manutenzione e Cure Colturali.	44
17	CONTROLLI e verifiche.....	44
17.1	Fase istruttoria.....	44
17.2	Fase di controllo prima dei pagamenti	44
17.3	Fase di controllo successivo al pagamento (ex post)	45
18	Riduzioni ed esclusioni.....	45
18.1	Violazioni comportanti riduzioni ed esclusioni	45
19	NORME DI CARATTERE GENERALE	46
20	allegati	48
20.1	Allegato 1: fac-simile cartello di cantiere	48
20.2	Allegato 2: fac-simile targa per investimenti di importo superiore a € 50.000	49

1 PREMESSA

Il regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), all'interno dell'Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) all'art. 36 lettera b) nell'ambito delle misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali ha previsto un sostegno per la ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (punto vi)). Tale sostegno è concesso per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi e per la realizzazione di adeguati interventi preventivi (art. 48 comma 1), riservando le misure di prevenzione degli incendi boschivi alle foreste classificate ad alto o medio rischio di incendio. Ulteriori disposizioni in merito sono contenute nell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, con particolare riferimento alla creazione e alla manutenzione di fasce parafuoco e agli interventi preventivi attuabili.

Il Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta Regionale d'Abruzzo sulla scorta di quanto sopra ha provveduto ad elaborare, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 15 febbraio 2008 CCI2007IT06RPO001, la misura 226 – *Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi*, di cui il presente bando reca le disposizioni attuative.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il sostegno agli interventi di cui al presente bando è attuato sulla base del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo e trova il suo riferimento normativo principale negli articoli 36, lettera b), punto vi) e 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Le procedure di attuazione, i sistemi di controllo e le sanzioni sono regolate dalle norme di seguito riportate:

Regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche;

Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) N. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e successive modifiche;

D.M. 12541 del 21/12/2006 – Disciplina del regime di condizionalità della PAC e successive modifiche;

D.M. 1205 del 20 marzo 2008 – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURI n. 76 del 31.03.2008);

“Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi” – Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008;

Legge n. 898/86 sulle sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (legge n. 300 del 29 settembre 2000);

Decreto del Ministero per le Politiche Agricole n. 494 del 18/12/1998. Regolamento recante norme di attuazione del Reg. (CEE) 2080/92 in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze dell'erogazione dei contributi per l'esecuzione dei rimboschimenti o miglioramenti boschivi;

DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

DECISIONE DEL CONSIGLIO del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE);

Regolamento (CE) n. 883/2006 del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”.

“Linee di indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale”, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1238/P del 29.11.2007.

3 OBIETTIVI

La Regione con l'attivazione della misura 226 si propone di perseguire e realizzare gli obiettivi specifici previsti nell'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 mediante interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state distrutte o danneggiate da incendi, favorendo nel contempo la realizzazione di investimenti finalizzati a efficaci azioni di difesa e di riduzione del rischio incendio, al fine di tutelare gli ecosistemi forestali e le molteplici funzioni che gli stessi svolgono. Per le altre calamità indicate nella misura (terremoti, frane, inondazioni, valanghe) non esistono infatti allo stato attuale evidenze tali da rendere necessari interventi di ricostituzione o prevenzione.

La ricostituzione delle superfici distrutte o danneggiate e le azioni di difesa contribuiscono altresì alla riduzione delle emissioni di gas-serra e alla salvaguardia dei depositi di carbonio costituiti dai soprassuoli forestali.

In sintesi il sostegno per gli interventi sui boschi danneggiati da incendi, volto a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale delle aree interessate da tale fenomeno di degrado, e per l'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione e lotta attiva agli stessi, risulta finalizzato ad elevare i livelli:

- di mantenimento/incremento della biodiversità;

- di protezione ambientale e prevenzione delle calamità naturali ;
- di lotta ai cambiamenti climatici mediante il miglioramento del ciclo globale del carbonio attraverso l'aumento dell'assorbimento della CO₂;
- di riduzione del rischio idro-geologico e di difesa contro l'erosione;
- di sviluppo economico delle zone rurali, reintegrando le risorse forestali anche sotto l'aspetto più direttamente economico-produttivo ed al conseguente sostegno al potenziamento del capitale fisico della filiera forestale regionale, contribuendo quindi anche al raggiungimento delle strategie dell'asse 1.

Ciò premesso, gli Obiettivi operativi conseguibili con l'attivazione della misura sono i seguenti:

- ricostituzione dei popolamenti danneggiati da incendi volti a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale;
- prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.

4 LINEE DI AZIONE E INTERVENTI

La misura si articola in due Linee di Azione, all'interno di ognuna delle quali possono essere attuate diverse tipologie di intervento in maniera singola o associata qualora siano fra loro complementari.

4.1 AZIONE A) - RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DANNEGGIATI DA DISASTRI NATURALI E DAGLI INCENDI

L'azione è finalizzata alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato dagli incendi. L'obiettivo è quello di velocizzare il ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti o comunque di riattivare opportunamente le dinamiche naturali capaci di riportare in breve alla ricostituzione di un efficiente soprassuolo forestale, nel rispetto della legge Legge 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

4.1.1 Tipologie di intervento ammissibili.

All'interno della Linea di Azione a) sono ritenuti ammissibili gli interventi seguenti:

- bonifica dell'area interessata (tagli di smantellamento);
- rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso di boschi di latifoglie);
- operazioni di ingegneria naturalistica, limitatamente alla costruzione di piccole strutture orizzontali atte al contenimento dell'erosione superficiale, da realizzarsi utilizzando i tronchi derivanti dal taglio di smantellamento;
- reimpianto, con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito del disastro/incendio, da eseguirsi esclusivamente nelle pinete litoranee in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, utilizzando prioritariamente specie autoctone;
- cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora nell'ambito dell'intervento di cui al punto precedente.

4.2 AZIONE B) - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE

Tale azione è attivata nei territori ricadenti nelle province di L'Aquila, Pescara e Chieti, classificati a rischio di incendio medio o alto dalle Linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale

approvate dalla Giunta Regionale Abruzzo con propria deliberazione del 29.11.2007 n. 1238/P e pubblicate sul BURA n. 20 Speciale – Linee Guida Forestali del 29.02.2008.

4.2.1 Tipologie di intervento ammissibili.

Fra gli interventi di prevenzione si ritiene di dare particolare importanza a quelli finalizzati alla creazione e alla manutenzione di fasce antincendio in abbinamento alla manutenzione della viabilità di servizio, in maniera da garantire sia la prevenzione sia la lotta attiva agli incendi boschivi. La viabilità di servizio è fondamentale sia per consentire l'effettuazione di una puntuale manutenzione delle superfici boscate, sia per consentire alle strutture AIB di intervenire efficacemente nelle prime fasi di sviluppo degli incendi limitando i danni. Sono altresì ritenuti efficaci: gli interventi selvicolturali da realizzarsi sulle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi; la manutenzione, il potenziamento e l'eventuale nuova creazione di punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio.

L'ammissione a finanziamento di tali interventi è subordinata all'elaborazione di un piano di intervento attuativo della Linea di Azione b), nel quale devono essere sempre previsti gli interventi di cui alla lettera a. dell'elenco che segue, abbinati agli interventi di cui alla lettera b. ovvero, ove ciò non sia possibile, agli interventi di cui alle lettere c. e d.. Il Piano può anche prevedere la realizzazione di tutte le tipologie ammissibili a finanziamento, che sono le seguenti:

- a. creazione e/o manutenzione di fasce antincendio;
- b. manutenzione straordinaria della viabilità forestale interna ed esterna di superfici a rischio di incendio, a condizione che per tale viabilità siano posti in essere efficaci sistemi che impediscano l'accesso a persone non autorizzate;
- c. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, da realizzarsi in fasce di profondità pari o inferiore a 200 ml, misurati a partire dalla viabilità o dal perimetro di centri abitati, quali:
 - ripulitura di vegetazione infestante;
 - decespugliamenti;
 - spalcature;
 - sfolli;
 - diradamenti.
- d. realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio;

Le azioni proposte saranno realizzate in conformità alle Linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale, approvate dalla Giunta Regionale con la sopra richiamata deliberazione e nel rispetto della Legge 353/2000 (legge sugli incendi boschivi).

Gli interventi della presente misura dovranno inoltre, in ogni caso, rispettare la tutela dell'ambiente e in particolare garantire l'integrità dei siti della rete natura 2000 (direttiva n. 79/409/C.E.E. - uccelli selvatici - e direttiva n. 92/43/C.E.E. - habitat).

5 DOTAZIONE FINANZIARIA

Con il presente bando sono attivate risorse finanziarie pari ad Euro 2.840.775,00 di Spesa Pubblica (di cui: € 1.294.941,00 a carico del FEASR).

In sede di prima applicazione sarà operata la seguente ripartizione:

- Interventi attuati direttamente dalla Regione Abruzzo mediante apposito programma di attuazione della misura approvato dalla Giunta Regionale: € **500.000,00**;
- Linea di Azione a): 30% della dotazione finanziaria, pari a € **852.232,50**;
- Linea di Azione b): 70% della dotazione finanziaria, pari a € **1.988.542,50**.

In caso di mancata utilizzazione di parte delle somme attribuite ad una Linea di Azione, le stesse saranno destinate al finanziamento delle istanze relative all'altra Linea di Azione, nel rispetto delle graduatorie.

Detta dotazione potrà essere incrementata con eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili prima della fine del periodo di programmazione (2013). In questo caso si procederà allo scorrimento degli interventi utilmente inseriti nella graduatoria di cui al presente bando, finanziando quei progetti a cui è stato attribuito il maggiore punteggio a livello regionale.

6 BENEFICIARI

I soggetti ammessi ad usufruire del regime di aiuti per le tipologie di intervento prima riportate sono:

- Comuni;
- Associazioni di Comuni;
- Amministrazioni Separate degli Usi Civici;
- Privati detentori di superfici forestali nelle forme consentite dalla vigente normativa.

7 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E LIMITAZIONI

Gli interventi previsti nel presente bando potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se localizzati all'interno delle seguenti macroaree, come individuate nel P.S.R. Abruzzo 2007-2013:

- ☒ macro-area D (Aree montane);
- ☒ macro-area C (Collina interna);
- ☒ macro-area B2 (Fucino);
- ☒ macro-area B1 (Collina litoranea).

La **Linea di Azione a), Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi** è riservata, in fase di prima applicazione e per i motivi più sopra esposti, esclusivamente ai boschi percorsi dal fuoco nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 353/2000.

La **Linea di Azione b), Interventi finalizzati alla prevenzione**, si applica limitatamente alle aree del territorio regionale classificate a “medio - alto rischio di incendio” come definite nelle “*Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale*” approvate dalla Giunta Regionale. Tali aree coincidono con i territori delle province di L'Aquila, Pescara e Chieti. Gli interventi di cui

alla Linea di Azione b) non potranno quindi essere ammessi a finanziamento qualora interessino superfici comprese nel territorio della provincia di Teramo.

8 REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Le richieste di finanziamento saranno ritenute ammissibili a condizione che:

- I terreni oggetto degli interventi siano di proprietà o detenuti nelle forme consentite dalla normativa vigente e siano in ogni caso nella piena disponibilità del richiedente per tutto il tempo necessario alla corretta esecuzione degli interventi e al mantenimento dei vincoli di destinazione e inalienabilità. Per tale motivo, se il richiedente non è proprietario dei terreni interessati dagli interventi in progetto, dovrà produrre: a) copia dell'atto attestante il possesso, regolarmente registrato e della durata residua almeno pari al tempo necessario a portare a termine i lavori previsti e a garantire il mantenimento degli impegni assunti; b) qualora nell'atto di cui sopra non sia espresso esplicitamente, atto di assenso del proprietario alla realizzazione dell'intervento.

Per le terre civiche si applica quanto previsto dall'articolo 16 della Legge Regionale 03.03.1988 n. 25 *“Norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - Esercizio delle funzioni amministrative”*.

- Si utilizzino, per le operazioni di rimboschimento, specie caratteristiche della zona fitoclimatica di impianto ed idonee alle condizioni pedologiche e microclimatiche dei terreni oggetto di intervento, prioritariamente autoctone. La provenienza dovrà essere opportunamente attestata dal fornitore dei materiali utilizzati.
- Le superfici oggetto di interventi abbiano le caratteristiche di foresta o zona boschiva secondo le definizioni seguenti:

FORESTA: *area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce paraifuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.*

ZONA BOSCHIVA: *area non classificata come “foresta”, di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali*

valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

9 SPESE AMMISSIBILI

9.1 PRINCIPI GENERALI

Sono giudicate ammissibili le spese che rispondono ai requisiti di seguito elencati.

1. Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento. Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05, *“fatto salvo il disposto dell'articolo 39, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1290/05, le spese si considerano ammissibili al contributo del FEASR se il pertinente aiuto è effettivamente pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Le operazioni cofinanziate non dovrebbero essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità”*.

In tal senso sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda e all'effettuazione, da parte degli uffici competenti, del sopralluogo preliminare, fatte salve le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa.

2. Imputabilità, pertinenza e congruità rispetto alle azioni ammissibili. *“Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del relativo programma o sotto la sua responsabilità, secondo i criteri di selezione stabiliti dall'organismo competente.”* (art. 71, comma 2, del Reg. (CE) n. 1698/05).

Pertanto sono da considerare ammissibili le sole spese connesse all'attuazione di operazioni che possono essere ricondotte alle “attività ammissibili”, così come descritte per la presente misura nel P.S.R. approvato.

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

3. Verificabilità e controllabilità. Il Reg. (CE) n. 1974/06, art. 48, dispone che *“gli Stati Membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili”*.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a “pagamenti effettuati”, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura

contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità, in coerenza, per quanto concerne i contributi in natura, a quanto stabilito al paragrafo 9.2.3.

In tal senso nell'ambito del presente bando, in caso di esecuzione delle operazioni mediante impiego di personale dipendente, a tempo determinato o indeterminato, dal Beneficiario, sono documenti contabili aventi forza probante equivalente gli atti contabili dei lavori eseguiti, redatti secondo quanto previsto dalla normativa sui lavori pubblici e a firma del Direttore dei Lavori, purchè corredati dai documenti attestanti che la spesa rendicontata è stata effettivamente sostenuta. A tal fine sono da allegare alla contabilità dei lavori eseguiti:

A. Per le spese relative alla manodopera:

- ☒ copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, della denuncia di nuovo lavoro per cantiere temporaneo presentata all'INAIL;
- ☒ copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, dell'attestazione denuncia contributiva (DM-10) rilasciata dall'Ente Previdenziale competente;
- ☒ copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, della distinta di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- ☒ copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, dei cedolini-paga;
- ☒ copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, del Libro Presenze regolarmente vidimato dall'INAIL e numerato con specifica P.A.T. (Posizione Assicurativa Territoriale) per l'unità locale (cantiere) cui la stessa è riferita;
- ☒ copia, dichiarata conforme all'originale dal Beneficiario, del Documento Unico di Regolarità Contributiva rilasciato dal competente ente previdenziale
- ☒ dichiarazione, resa dal Beneficiario ai sensi delle vigenti norme sull'autocertificazione, attestante: il pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, economiche e normative relativamente alla manodopera impiegata; il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 68/99 sul collocamento obbligatorio dei disabili; il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.

B. Per le spese relative ai materiali di consumo (carburanti, lubrificanti, ecc.): fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente.

C. Relazione a firma del Direttore dei Lavori dalla quale si evinca la congruità delle quantità di manodopera e materiali di consumo in rapporto alle operazioni effettuate.

D. Attestazione a firma congiunta del Direttore dei Lavori e del Beneficiario sulla effettiva riferibilità delle spese rendicontate ai lavori contabilizzati.

L'avvenuto pagamento delle spese rendicontate deve essere dimostrato con le modalità di cui al paragrafo 9.2.7.

4. Legittimità e contabilizzazione. Una spesa, per essere considerata ammissibile, deve essere sostenuta, imputata e comprovata, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata. Deve pertanto aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

9.2 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI ALCUNE TIPOLOGIE DI SPESA

Una spesa riferibile ad una determinata fattispecie per risultare ammissibile, deve essere conforme ai principi generali dettagliati al paragrafo precedente, aver assolto le condizioni ed essere contenuta nei limiti stabiliti dalla specifica normativa comunitaria ad essa riferibile.

Per quanto concerne la misura 226, di cui il presente bando reca le disposizioni attuative, vale quanto di seguito esposto.

9.2.1 *Investimenti materiali realizzati da privati.*

Riferimento: art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Nel caso di **acquisizione di beni materiali**, quali impianti e componenti non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari ufficiali, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, il beneficiario è tenuto ad adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. Tali preventivi, rilasciati e controfirmati dal venditore, devono riportare l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, lo sconto percentuale rispetto al listino ufficiale della ditta produttrice, il prezzo netto, i termini di pagamento, i tempi di consegna. La scelta del fornitore deve essere illustrata con una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Tale documentazione dovrà essere allegata alla domanda di finanziamento. Il ricorso ai tre preventivi potrà essere omesso nel caso in cui il fornitore sia esclusivista, per la tipologia di bene specifica, a livello almeno di territorio provinciale. Tale situazione dovrà opportunamente essere attestata e documentata.

L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture nelle quali deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto (natura e quantità e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola). I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Per la realizzazione di opere a misura devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari ufficiali.

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle opere eseguite.

La spesa effettuata va comunque documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

9.2.2 *Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro.*

Riferimento: art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06.

La fornitura di beni o servizi senza pagamento di corrispettivi in denaro da parte dei beneficiari pubblici o privati è considerata spesa ammissibile, nell'ambito del presente bando, alle seguenti condizioni:

- *che i contributi consistano nella fornitura di attrezzature o materiali, attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;*
- *che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.*

Nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti, eventualmente in riferimento ad un sistema prestabilito di determinazione dei costi standard, a condizione che il sistema di controllo offra sufficienti garanzie circa l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Tra questi costi possono essere classificati i contributi in natura di seguito elencati.

Utilizzo di attrezzature o materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento.

Utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In questo caso il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto: dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, da dimostrarsi mediante produzione di idonea documentazione; del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà; dall'applicazione delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezzari regionali o da altre fonti ufficiali. Tutte le condizioni elencate dovranno essere oggetto di apposita relazione a firma di un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa vigente.

Prestazioni d'opera relative ad attività professionali, o prestazioni volontarie non retribuite. Rientrano nell'ambito delle prestazioni volontarie non retribuite le modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici per le quali il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto. Per le forme associative il termine "Beneficiario" è riferito ai soci, limitatamente a quelli che non abbiano prestato attività lavorativa retribuita nell'ambito di progetti ammessi a finanziamento in attuazione della presente misura del P.S.R. 2007-2013 e che le prestazioni fornite risultino comprovate da documentazione avente forza probante. In tale contesto sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonché dai piccoli proprietari forestali. A questo proposito, sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo, devono essere quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario.

Non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario.

In ogni caso, tanto per la fornitura di beni che per la fornitura di servizi, i relativi costi possono essere giudicati ammissibili se il valore degli stessi "...*possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente*".

L'ammissibilità delle suddette tipologie di spesa, pertanto, è legata al rispetto delle seguenti condizioni:

- a. i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
- b. i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'impresa;
- c. il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico);

- d. i lavori/forniture eseguiti non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria;
- e. se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore deve essere determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in “condizioni di ordinarietà” e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal *Contratto Collettivo nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria* vigente al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- f. sia possibile effettuare valutazioni comparative tra il valore del bene disponibile in natura e quelli simili elencati nei prezzi regionali vigenti.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base ai prezzi ufficiali delle Regione Abruzzo. Nel caso in cui tali prezzi non prevedano la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore, calcolato sulla base di apposita indagine di mercato (da documentare) condotta nell'ambito della Provincia nel cui territorio vengono realizzate le opere.

Il comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06 indica il limite massimo per questa tipologia di spesa, stabilendo che *“La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata”*.

In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (contributo pubblico totale);

B = Spesa totale ammissibile (costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata);

C = Contributi totali in natura (costo dei materiali e delle prestazioni in natura).

Per quanto concerne la presente misura, essendo nel caso di beneficiari privati pari il contributo pubblico totale all'80% della spesa ammessa a finanziamento, i costi dei materiali e delle prestazioni in natura non devono eccedere il 20% della spesa ammessa a finanziamento (percentuale di spesa a carico del richiedente).

9.2.3 Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Per le operazioni realizzate da Enti Pubblici, gli stessi devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 *“Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici potranno utilizzare le seguenti modalità:

- a) contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- b) contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;

c) contratto di affidamento diretto “*in house providing*”.

Nel caso in cui la scelta dell’Ente ricada sull’affidamento “*in house providing*”, per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- I. l’amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri servizi;
- II. il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell’ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto delle disposizioni di cui sopra deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell’appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Anche per gli Enti Pubblici (Comuni, Amministrazioni separate degli Usi Civici) è ammessa la possibilità di realizzare direttamente, del tutto o in parte, con lavori condotti in economia, le operazioni ammesse a finanziamento. Rientrano in tale categoria di spesa i lavori eseguiti direttamente da tali enti i quali, anziché rivolgersi ad un’impresa organizzata, si assumono l’onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l’ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute. Le procedure da seguire per la dimostrazione delle spese effettuate dovranno essere le stesse previste per i beneficiari privati (paragrafo 9.2.1).

9.2.4 IVA, altre imposte e tasse

L’art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR l’IVA, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all’articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme. (G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell’ 1.05.2004, pag. 35)).

Non sono quindi ammessi a contributo gli oneri relativi all’IVA e ad altre categorie di imposte, tasse e oneri qualora:

- a) siano sostenute da soggetti non passivi di cui all’articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 (Stati, regioni, province, comuni e altri organismi di diritto pubblico);
- b) non siano effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell’ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell’articolo 87 del trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L'IIVA che sia comunque recuperabile non è considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

9.2.5 Spese generali.

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, per quanto concerne il presente bando, le spese sostenute per il pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, acquisto di brevetti e licenze e, nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, gli oneri relativi alla corresponsione di incentivi per la progettazione e la direzione dei lavori al personale dipendente dall'Ente stesso.

Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato.

Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) e le spese per garanzie fideiussorie.

Nell'ambito del presente bando l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite del 10% dei lavori e degli acquisti ammessi a finanziamento. Tali spese sono ammesse a liquidazione solo se comprovate secondo quanto disposto nel successivo paragrafo 9.2.7.

9.2.6 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, è tenuto ad utilizzare una o più delle seguenti modalità:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura, o altro documento avente forza probante equivalente, rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "*home banking*", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, in sede di richiesta dell'erogazione del contributo riferito a spese disposte via *home banking*, il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità è accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "*non trasferibile*" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, deve essere allegata copia della "*traenza*" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio riservato alla causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di

cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento è ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura o altro documento avente forza probante equivalente pagato, tipo di pagamento (acconto o saldo);

In fase di controllo si procederà alla verifica delle fatture e/o della documentazione contabile equivalente in originale, sulla quale verranno apposti: il timbro dell'Ufficio che effettua il controllo; la dicitura "*documento utilizzato per la liquidazione del contributo ammesso in applicazione del Bando Attuativo della Misura 226 – P.S.R. Abruzzo 2007-2013*"; la data e la firma del funzionario incaricato.

9.2.7 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Riferimento: art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 - art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 allegato VI.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti pubblici e privati che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere. Tanto le tabelle quanto il sistema di sostegno delle stesse, dovranno essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza e di decoroso aspetto.

Tali tabelle dovranno avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

per lavori di **importo superiore a € 150.000**: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;

per lavori di **importo pari o inferiore a € 150.000**: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

Per le opere con rilevante sviluppo dimensionale il direttore dei lavori dovrà provvedere affinché venga installato un numero di tabelle adeguato alla estensione del cantiere.

La tabella dovrà recare impressa a colori indelebili le diciture riportate nello **schema tipo allegato** al presente bando, con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.

In fondo alla tabella dovrà essere previsto un apposito spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico in merito all'andamento dei lavori. In particolare, dovranno essere indicate in tale spazio le sospensioni e le interruzioni intervenute nei lavori, con le motivazioni che le hanno determinate e con le previsioni circa la ripresa dei lavori ed eventualmente i nuovi tempi di completamento dell'opera.

Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, dovrà essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati.

Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

9.2.8 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione.

Riferimento: art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Il Reg. (CE) n. 1698/05 dispone “...lo Stato membro garantisce che il contributo del FEASR resti acquisito ad una operazione di investimento se quest’ultima non subisce, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell’Autorità di gestione, modifiche sostanziali che:

a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;

b) siano conseguenza di un cambiamento dell’assetto proprietario di un’infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.”

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell’ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall’uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Come disposto dal citato articolo 72, il periodo di non alienabilità ed il vincolo di destinazione, per le opere realizzate nell’ambito del presente bando, devono essere pari ad almeno cinque anni.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall’insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all’autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo.

10 SPESE NON AMMISSIBILI, VINCOLI E LIMITAZIONI

In base all’art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spese:

- a) IVA, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all’articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- b) interessi passivi;
- c) acquisto di terreni.

Inoltre, in base all’art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. l’acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- b. gli investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso.

Infine, non sono ammissibili a contributo nell’ambito del presente bando:

- a. spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria, ad eccezione di quanto previsto per le fasce antincendio e i viali parafulco;
- b. spese per lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;

- c. spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- d. spese per lavori iniziati prima dell'effettuazione, in sede di istruttoria della domanda di aiuto, del relativo sopralluogo;

11 DETERMINAZIONE DEI COSTI E TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO.

I costi da sostenere per la realizzazione degli interventi dovranno essere determinati con computi metrici estimativi redatti applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari dedotti dal vigente prezziario regionale per gli interventi di forestazione.

Qualora si tratti di categorie di lavori non previste nel prezziario regionale per gli interventi di forestazione, è ammesso il riferimento al Prezzario regionale per le opere edili: i prezzi unitari indicati in quest'ultimo, qualora il richiedente sia un soggetto avente personalità giuridica di diritto privato, devono essere ridotti della percentuale media di ribasso per appalti pubblici, così come rilevata dall'Osservatorio Regionale Opere Pubbliche nell'ultimo report disponibile per importi analoghi a quello di progetto.

Nel caso di tipologie e categorie di opere non descritte nei due prezziari di cui sopra è ammessa l'analisi dei costi. L'analisi deve essere redatta applicando alle quantità di materiali, noli e trasporti necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce i rispettivi prezzi elementari, dedotti da listini ufficiali o dai listini delle C.C.I.A.A. o, in difetto, da indagine di mercato condotta presso almeno tre ditte operanti nel settore con sede nel territorio della Regione Abruzzo e opportunamente documentata. Per la manodopera si dovrà far riferimento al vigente *CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria*. All'importo così determinato andrà aggiunta, per tener conto dei normali costi relativi alla sicurezza nei cantieri, una percentuale pari al 2,0% dell'importo stesso.

Sono ritenuti ammissibili, con riferimento alle due linee di azione, i costi per l'esecuzione degli interventi di seguito elencati.

11.1 AZIONE A) - RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DANNEGGIATI DAGLI INCENDI.

- A. Bonifica dell'area interessata (tagli di smantellamento, come descritti nella voce A23d del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione);
- B. Rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso di boschi di latifoglie) come descritti nelle voci A23a/b/c del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione);
- C. Esbosco dei materiali utili ritraibili dall'intervento, da valorizzarsi secondo quanto previsto dalla voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione;
- D. Realizzazione, in alternativa all'esbosco dei materiali utili ritraibili, di piccole opere di ingegneria naturalistica, consistenti nella costruzione, lungo le curve di livello, di palizzate in legname ottenute mediante sistemazione ed ancoraggio dei tronchi tagliati, opportunamente allestiti, a monte dei monconi derivanti dal taglio delle piante bruciate, in modo tale che la disposizione così ottenuta costituisca presidio atto a contenere l'erosione del terreno. Ai fini della stima dei costi tale sistemazione è considerata equivalente all'esbosco e deve essere

valorizzata con l'importo previsto nella voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione;

- E. Per i soli interventi riguardanti pinete litoranee, reimpianto con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito dell'incendio, da eseguirsi esclusivamente nelle aree in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, utilizzando prioritariamente specie autoctone (le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree interessate, sono quelle identificate nel Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione con le voci A2a/b, A3, A4, A5, A6, A9, A10a/b, A13, A14a2, A16a/b/c, A17, A18, A37b, A39, A40b, A41, A43,);
- F. Per i soli interventi riguardanti Pinete litoranee, cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora (le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree interessate, sono quelle identificate nel Prezzario Regionale per Interventi di Forestazione con le voci A19b, A20a/b, A21, A22, A49).
- G. Oneri derivanti dalla necessità di interrompere o limitare il traffico veicolare su strade statali, provinciali o comunali al fine di procedere all'esecuzione dei lavori previsti e al carico dei materiali derivanti dall'intervento (affitto o acquisto di apposita segnaletica verticale, di semafori, realizzazione di segnaletica orizzontale, remunerazione di maestranze addette alla regolazione del transito veicolare);
- H. Eventuali oneri aggiuntivi per la sicurezza, da determinarsi in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 626/94, nel D.Lgs 494/96, nel D.Lgs 163/06, nel Regolamento di cui al D.P.R. 554/99, nella "Determinazione dell'Autorità sui LL.PP. n. 37 del 26/7/2000" ed in ogni eventuale disposizione successiva in materia.
- I. Spese di progettazione, direzione lavori e altre spese generali, nel limite complessivo del 10% dei lavori ammessi a finanziamento.

11.2 AZIONE B) - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE.

Gli interventi di seguito elencati dovranno essere contemplati in un apposito Piano di Prevenzione riguardante un'area omogenea per caratteristiche ambientali e vegetazionali. Tale elaborato dovrà comprendere almeno: una accurata descrizione dell'area individuata (estensione, caratteristiche ambientali, infrastrutture, ecc.); l'analisi e la valutazione di tutti gli aspetti inerenti la vulnerabilità e il rischio di incendi boschivi; l'individuazione di tutti gli interventi necessari a limitare la vulnerabilità e il rischio; gli interventi, fra quelli previsti nella presente misura, da porre in atto a fini di prevenzione. A tal fine dovrà essere prevista l'attuazione di almeno due delle tipologie di intervento ammissibili, le quali saranno oggetto di apposita progettazione esecutiva. Nel Piano di cui trattasi dovranno comunque essere sempre previsti gli interventi di cui al numero 1 dell'elenco che segue, in abbinamento all'operazione di cui al numero 2 ovvero, ove ciò non sia possibile, agli interventi di cui al punto 3. Il Piano può anche prevedere la realizzazione di tutte le tipologie ammissibili a finanziamento.

Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- 1 **Creazione e/o manutenzione di viali parafuoco / fasce antincendio** lungo la viabilità, sia ordinaria sia forestale, interna ed esterna di superfici a rischio di incendio e in corrispondenza del perimetro di zone edificate così come rappresentate nelle Planimetrie dei P.R.G. dei Comuni. Il confine dell'asse viario è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato, o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea. I viali parafuoco consistono essenzialmente nel trattamento diretto all'eliminazione completa della copertura vegetale costituita da erbe e arbusti e alla riduzione della copertura arborea per una fascia di larghezza minima pari a 10 ml e massima pari a 60 ml, e larghezza effettiva pari al doppio dell'altezza degli alberi limitrofi, da condursi a monte e/o a valle di strade o piste che si sviluppano all'interno di superfici aventi le caratteristiche di foresta o zona boschiva secondo le definizioni riportate nel presente bando. La realizzazione delle fasce antincendio, con le medesime modalità di cui sopra, riguarda le zone edificate come sopra definite. Per entrambe le tipologie sono ammissibili a contributo le operazioni di seguito elencate:
 - a. Realizzazione, adeguamento o manutenzione straordinaria di Viali Attivi o fasce antincendio mediante riduzione consistente della vegetazione arborea e completa ripulitura della vegetazione arbustiva ed erbacea, quest'ultima da realizzarsi esclusivamente nel periodo 30 aprile – 30 giugno. Per la stima dei costi, in relazione alla situazione specifica della fascia da trattare, qualora ne ricorrano le condizioni, dovranno essere utilizzate le seguenti voci del vigente Prezzario per Interventi di Forestazione: A36 (realizzazione di fascia parafuoco di profondità media 10 ml, compresa la scarpata se presente); A1a/b/c (decespugliamento); A27b (diradamento di soprassuoli di resinose); A32a/b (ripulitura di boschi di latifoglie); A31 (sfollo di soprassuolo di resinose). L'importo dei lavori deriverà dalla sommatoria delle voci relative alle operazioni sopra elencate, che dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione dell'intervento.
 - b. Manutenzione, per un periodo pari a cinque anni a partire da quello successivo alla realizzazione o prima manutenzione, dei viali e/o delle fasce esistenti o di quelli realizzati in applicazione della misura, da effettuarsi annualmente mediante completa ripulitura dalla vegetazione erbacea ed arbustiva esistente, per una profondità pari almeno a ml 10. L'impegno ad effettuare l'operazione di manutenzione deve essere specificatamente previsto nel Piano di prevenzione e la stessa deve sempre essere attuata nel periodo 30 aprile – 30 giugno. Per la stima dei costi dovrà essere utilizzata la voce del vigente Prezzario per Interventi di Forestazione A36 (realizzazione di fascia parafuoco di profondità media 10 ml), applicando una riduzione pari al 50% dell'importo previsto. La manutenzione dei viali e delle fasce potrà essere effettuata anche mediante pascolamento con animali domestici. In tal caso dovrà essere prodotto dal beneficiario un contratto di servizio con l'allevatore interessato, nel quale siano specificati: specie animale utilizzata; periodo di pascolamento; somme da corrispondersi per il servizio prestato. La spesa dovrà essere giustificata secondo le modalità di cui al paragrafo 9.2.7.
- 2 **Manutenzione straordinaria e adeguamento della viabilità forestale.** Le operazioni ammissibili, qualora giustificate in sede di elaborazione del progetto e con riferimento alle aree

interessate, sono: riapertura e risagomatura della sede stradale, comprese eventuali piccole rettifiche del tracciato; risagomatura delle scarpate; sistemazione di piccole frane che abbiano interessato le scarpate o il fondo stradale; realizzazione o ripristino delle opere per la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali (cunette, taglia-acqua, fossi di guardia e simili); realizzazione o ripristino di tombini o attraversamenti in corrispondenza di impluvi o fossetti; ripristino di infrastrutture stradali danneggiate (piazzole, imposti permanenti); operazioni di cui alle voci A40 e A41 del Prezzario per Interventi di Forestazione. Per la stima dei costi è ammesso il ricorso al Prezzario per le opere edili della Regione Abruzzo. Sono considerate infrastrutture appartenenti alla viabilità forestale, qualora il tracciato si sviluppi prevalentemente in aree definibili foresta o area boscata, le tipologie di seguito descritte:

Pista camionabile. Fondo naturale, eventualmente migliorato nei tratti più difficili; larghezza minima m 4, prevalente m 5; pendenza media 5-10%; pendenza massima per brevi tratti 15%; presenza di eventuali opere di presidio e scolo delle acque.

Pista trattorabile principale. Fondo naturale, eventualmente migliorato nei tratti più difficili; larghezza minima m 3, prevalente m 4; pendenza media 5-15%; pendenza massima per brevi tratti, percorribili con fondo asciutto e a mezzo carico in discesa, 30%; presenza di eventuali opere di presidio e scolo delle acque.

Pista trattorabile secondaria. Fondo naturale; larghezza minima m 3, prevalente m 4; pendenza media <20%; pendenza massima per brevi tratti, percorribili con fondo asciutto e a mezzo carico in discesa, 35%; eventuali opere di presidio e scolo delle acque.

Strada camionabile principale. Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata compresa fra m 3,5 e m 4,5; pendenza media 3-10%; pendenza massima per brevi tratti 14%; raggio minimo tornanti m 10; banchina a valle di larghezza minima m 1,00 aumentabili a m 2,00 per funzioni antincendio; cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di larghezza pari a quella della carreggiata e di lunghezza minima ml 25.

Strada camionabile secondaria. Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata compresa fra m 2,5 e m 3,5; pendenza media 3-12%; pendenza massima per brevi tratti 18%; raggio minimo tornanti m 7, banchina a valle di larghezza min m 0,5 aumentabili a m 2,00 per funzioni antincendio; eventuale cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di lunghezza minima ml 15.

Strada trattorabile. Fondo con massicciata opportunamente imbrecciata e rullata; larghezza carreggiata fino a m 2,5; pendenza media 3-14%; pendenza massima per brevi tratti 25%; raggio minimo tornanti m 5; banchina a valle di larghezza min m 0,5 aumentabili a m 1,00 per funzioni antincendio; eventuale cunetta a monte di sezione trapezoidale separata dalla carreggiata da banchina di larghezza m 0,5; piazzole di scambio di lunghezza minima ml 10.

3 **Interventi selvicolturali**, da realizzarsi nelle superfici boscate a confine con i viali o fasce di cui al precedente punto 1 per una profondità massima, comprendente anche la profondità delle fasce o viali parafuoco, pari a ml 200. Tali interventi potranno comprendere, in relazione allo stato dei luoghi, una o più delle operazioni di seguito descritte:

- a. Ripulitura di vegetazione infestante in superfici boscate a prevalenza di latifoglie, da eseguirsi secondo quanto indicato nella voce A32a/b del vigente prezzo per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- b. Decespugliamenti, da eseguirsi secondo quanto indicato nelle voci A1a/b/c del vigente prezzo per interventi di forestazione. Per l'individuazione della categoria da applicare valgono, ai fini del presente bando, le seguenti definizioni: per terreno scarsamente infestato si intende un terreno nel quale la copertura delle infestanti arbustive è inferiore o pari al 20% della superficie; per terreno mediamente infestato si intende un terreno nel quale la copertura delle infestanti arbustive è compresa fra il 20% e il 50% della superficie; per terreno fortemente infestato si intende un terreno nel quale la copertura delle infestanti arbustive è superiore al 50% della superficie. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione, se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- c. Spalcature, da eseguirsi in soprassuoli a prevalenza di conifere secondo quanto indicato nella voce A30a/b del vigente prezzo per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- d. Sfolli, da eseguirsi in soprassuoli a prevalenza di conifere secondo quanto indicato nella voce A31 del vigente prezzo per interventi di forestazione. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.
- e. Diradamenti in soprassuoli a prevalenza di conifere, secondo quanto indicato nella voce A27b del vigente prezzo per interventi di forestazione. La tipologia di intervento prevista dalla voce A27a potrà essere attuata solo in soprassuoli nei quali una maggiore intensità di prelievo possa comportare pericoli per la stabilità del

soprassuolo e la concreta possibilità di innesco di fenomeni erosivi. Tali evenienze dovranno essere comprovate in sede di progettazione e specificamente avvallate in sede di istruttoria. Tutti i materiali di risulta dovranno essere allontanati dall'intera superficie trattata ed eliminati. Per la porzione di superficie interessata dagli interventi oltre i primi 60 ml di profondità è ammessa, quale operazione alternativa all'allontanamento ed eliminazione e se espressamente autorizzata in sede di istruttoria del progetto, esclusivamente la cippatura mediante cippatrice dei materiali e il loro spargimento uniforme sul terreno.

- f. Esbosco dei materiali utili ritraibili dall'intervento. L'esbosco ad imposto raggiungibile da mezzo meccanico dovrà essere valorizzato secondo quanto previsto dalla voce A29 del Prezzario Regionale per interventi di Forestazione.

Le operazioni di cui alle lettere a. e b. sono da considerarsi tra loro alternative, così come le operazioni di cui alle lettere d. ed e.. Non possono quindi essere previste in combinazione tra di loro sulla medesima superficie.

4. **Realizzazione di invasi idrici** per finalità antincendio, localizzati in aree nelle quali sia documentata la carenza di invasi idonei, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Localizzazione in funzione della disponibilità idrica per il riempimento, della distanza da altri punti d'acqua, della distanza da soprassuoli forestali (distanza massima: 5 Km da boschi che abbiano una estensione non inferiore a 20 ha);
- Volume tronco-piramidale (al fine di limitare i volumi morti);
- Capacità minima pari a 150 mc;
- Profondità minima al centro del serbatoio pari a 250 cm;
- Impermeabilità;
- Presenza dello scarico di fondo;
- Punto di presa per i mezzi terrestri;
- Idoneità a garantire la risalita in caso di cadute accidentali nell'invaso;
- Recinzione anti-intrusione a distanza tale da non ostacolare il prelievo mediante mezzo aereo (minimo 15 ml a partire dal centro della vasca) con distanza tra pelo libero dell'acqua e bordo superiore della recinzione non superiore a 100 cm;
- Limitato impatto ambientale: è da preferirsi la soluzione semi-interrata al fine di limitare la distanza di cui al precedente punto. La parte fuori-terra potrà essere rinfiancata con i materiali di scavo e successivo inerbimento. In alternativa potrà essere rivestita con pietrame locale;
- Durabilità;
- Accessibilità al serbatoio mediante viabilità idonea al passaggio dei mezzi adibiti al servizio AIB, con piazzola di manovra sul punto di presa;
- Rispetto delle norme di sicurezza;

- Idoneo sistema di adduzione dell'acqua, tale da garantire il rifornimento anche nel periodo estivo (approvvigionamento dell'acqua da sorgenti, pozzi, depuratori, acquedotti, ecc.).
 - Per consentire il pescaggio in sicurezza agli elicotteri la zona deve essere libera da ogni tipo di cavo aereo e per una distanza di almeno 10 metri intorno al bordo dell'invaso non deve essere presente vegetazione con altezza superiore a 1,5 metri che possa essere d'ostacolo per l'avvicinamento, l'allontanamento e le operazioni di pescaggio dell'elicottero.
5. **Adeguamento funzionale, sistemazione e miglioramento di invasi idrici** per finalità antincendio al fine di rendere gli invasi esistenti pienamente funzionali per l'approvvigionamento sia con mezzi terrestri sia con elicotteri. Tali invasi dovranno, una volta effettuati i lavori di adeguamento, avere le stesse caratteristiche già descritte al punto precedente. Gli interventi ammissibili sono:
- ☒ svuotamento e ripulitura dell'invaso dai materiali sedimentati sul fondo;
 - ☒ taglio straordinario dalla vegetazione arborea ed arbustiva che crea ostacolo per l'avvicinamento, l'allontanamento ed il pescaggio di elicotteri;
 - ☒ sistemazione del punto di presa per mezzi terrestri e/o eventuale adeguamento del piazzale di manovra;
 - ☒ sistemazione dello scolmatore, dello scarico di fondo, del sistema di adduzione dell'acqua;
 - ☒ realizzazione o ripristino della recinzione perimetrale;
 - ☒ realizzazione o ripristino di sistemi di sicurezza che facilitino la risalita nel caso di cadute accidentali.
6. **Oneri derivanti dalla necessità di interrompere o limitare il traffico veicolare** su strade statali, provinciali o comunali al fine di procedere all'esecuzione dei lavori previsti e al carico dei materiali derivanti dall'intervento (affitto o acquisto di apposita segnaletica verticale, di semafori, realizzazione di segnaletica orizzontale, remunerazione di maestranze addette alla regolazione del transito veicolare);
7. **Eventuali oneri aggiuntivi per la sicurezza**, da determinarsi in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 626/94, nel D.Lgs 494/96, nel D.Lgs 163/06, nel Regolamento di cui al D.P.R. 554/99, nella "Determinazione dell'Autorità sui LL.PP. n. 37 del 26/7/2000" ed in ogni eventuale disposizione successiva in materia.
8. **Spese di progettazione, direzione lavori e spese generali** nel limite complessivo del 10% dei lavori ammessi a finanziamento.

12 ENTITA' E INTENSITA' DEGLI AIUTI.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, la cui entità è determinata come di seguito esposto:

per l'Azione A) - ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali e dagli incendi:

- Enti pubblici: 100% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti;
- Privati: 80% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti.

Per l'Azione B) - interventi finalizzati alla prevenzione:

- Enti pubblici: 100% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti;
- Privati: 80% dei costi ritenuti ammissibili in sede di istruttoria ed effettivamente sostenuti.

13 IMPEGNI SPECIFICI COLLEGATI ALLA MISURA.

Con la sottoscrizione della domanda di aiuto per gli interventi previsti nel presente bando il richiedente, nel caso di ammissione a finanziamento, assume gli impegni di seguito elencati:

1. attuazione degli interventi previsti nel progetto e autorizzati, salvo eventuali varianti preventivamente approvate e autorizzate, entro i tempi concessi per la loro esecuzione ivi comprese eventuali proroghe;
2. esecuzione degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati, nonché della manutenzione delle opere realizzate per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento;
3. utilizzo esclusivo e permanente degli invasi idrici per il servizio antincendi boschivi, salvo l'eventuale utilizzo dell'acqua in esubero (deflusso dal troppo pieno);
4. assicurare al personale impiegato nella prevenzione e nella lotta attiva agli incendi boschivi delle opere e strutture realizzate o adeguate in attuazione del presente bando;
5. rispettare gli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
6. non distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse;
7. rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo;
8. comunicare tutte le variazioni che potranno intervenire nel periodo di impegno che comportino modifiche sostanziali alle opere realizzate;
9. non richiedere altre agevolazioni pubbliche per le opere e gli acquisti ammessi a finanziamento;
10. rispettare le disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

14 CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITÀ

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie ed in conformità agli obiettivi perseguiti dalla misura, a ciascuna istanza ritenuta ammissibile verrà attribuito un punteggio sulla base dei criteri di seguito riportati.

14.1 AZIONE A) RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DANNEGGIATI DA INCENDI

14.1.1 *Suscettività al dissesto idrogeologico.*

Per fare in modo che l'azione regionale persegua il massimo dell'efficacia occorre garantire che gli interventi proposti siano inseriti in una graduatoria determinata dalle effettive esigenze di intervento. A tal fine occorre utilizzare indici oggettivi, non condizionati quindi da soggettività alcuna, determinati dalle caratteristiche ambientali proprie del sito di intervento così come risultanti da fattori rilevabili sulla base delle cartografie esistenti e di dati elaborati da istituzioni e/o istituti di ricerca, integrati da osservazioni e rilievi specifici.

Ad ogni progetto presentato verrà attribuito un punteggio che, ai soli fini del presente bando, indicherà sinteticamente la propensione dell'area oggetto degli interventi ai dissesti da fenomeni franosi superficiali, riferibili alle frane per mobilitazione delle coltri superficiali (spessore interessato inferiore a tre metri, mediamente un metro), sui quali l'azione di stabilizzazione svolta dagli apparati radicali delle formazioni boschive può risultare particolarmente importante e significativa, e al rischio ad essi connesso in funzione della presenza di centri abitati e infrastrutture.

Le variabili da analizzare sono: le caratteristiche litologiche, la pendenza, l'esposizione, il rischio, la presenza di fenomeni erosivi.

La procedura da adottare in sede di elaborazione della documentazione progettuale per l'attribuzione dei punteggi è descritta di seguito.

A. Caratteristiche litologiche e pendenza.

Ai soli fini dell'attribuzione dei punteggi ai singoli progetti sono da considerare le seguenti tipologie litologiche, per l'individuazione delle quali occorre fare riferimento alla Carta Geologica dell'Abruzzo in scala 1:100.000 di L. Vezzani e F. Ghisetti.

- 1) *Roccia pseudocoerente con prevalenza dei termini argillosi e/o limosi inclusi depositi di copertura di qualsiasi natura e spessore affioranti su versanti carbonatici regolarizzati.*
- 2) *Roccia incoerente ad elementi mediofini (sabbie).*
- 3) *Roccia incoerente ad elementi grossolani (ciottoli, ghiaie, depositi detritici di versante).*
- 4) *Roccia semicoerente (arenarie friabili).*
- 5) *Rocce carbonatiche intensamente alterate e/o fratturate.*
- 6) *Rocce coerenti massicce (calcari, dolomie) e clastiche cementate (brecce, conglomerati)*

Tali tipologie dovranno essere poste in relazione con le seguenti classi di pendenza (in percentuale):

Classe 1: pendenza compresa fra il 5 e il 35%.

Classe 2: pendenza compresa fra il 35 e il 100%.

Classe 3: pendenza oltre il 100%.

Attribuzione del punteggio. Con riferimento alla situazione prevalente in termini di superficie, i punteggi (**PL**) da attribuire sono individuati nella tabella che segue.

Litologia	Pendenza	Punti
<i>Roccia pseudocoerente con prevalenza dei termini argillosi e/o</i>	Superiore al 100%	14

<i>limosi inclusi depositi di copertura di qualsiasi natura e spessore affioranti su versanti carbonatici regolarizzati</i>	Fra 35 e 100%	13
	Fino al 35%	12
<i>Roccia incoerente ad elementi mediofini (sabbie)</i>	Superiore al 100%	11
	Fino al 100%	10
<i>Roccia incoerente ad elementi grossolani (ciottoli, ghiaie, depositi detritici di versante).</i>	Superiore al 100%	9
	Fino al 100%	8
<i>Roccia semicoerente (arenarie friabili).</i>	Fra 35 e 100%	7
	Inferiore al 35%	6
	Superiore al 100%	5
<i>Rocce carbonatiche intensamente alterate e/o fratturate</i>	Fino al 100%	4
	Superiore al 100%	3
<i>Rocce coerenti massicce (calcari, dolomie) e clastiche cementate (brecce, conglomerati)</i>	Fino al 100%	2
	Superiore al 100%	1
<i>Per tutti i litotipi di cui sopra, in caso di soprassuoli percorsi da incendio anteriormente all'anno 2006</i>	Qualsiasi	1

B. Esposizione prevalente.

Come noto le esposizioni meridionali, per effetto dell'azione di disgregazione meccanica delle rocce ad opera dei cicli giornalieri di gelo-disgelo, determinano una condizione aggravante in termini di suscettività all'erosione. Per tale motivo, il punteggio (**PE**) da attribuire al fattore esposizione prevalente (in termini di superficie interessata), sarà il seguente:

<i>Esposizione prevalente</i>	<i>Punti</i>
<i>Da Est Sud Est a Ovest Sud Ovest (ESE – WSW)</i>	1
<i>Altre esposizioni</i>	0

C. Rischio.

Il fattore rischio considera la probabilità che un fenomeno erosivo, qualora si verifichi, possa causare danni a persone e/o a cose. Per tenere nel debito conto tale possibilità, occorrerà attribuire al progetto un punteggio specifico, in considerazione della presenza/assenza di centri abitati e/o infrastrutture sia all'interno dell'area interessata dagli interventi progettati sia immediatamente a valle di essa. Nel secondo caso l'ipotesi di possibili danni deve essere adeguatamente dimostrata e giustificata. I punteggi (**PR**) da attribuire nei diversi casi sono riportati nella tabella seguente:

<i>Tipologie</i>	<i>Localizzazione delle infrastrutture (rispetto all'area percorsa da incendio)</i>	<i>Punti</i>
<i>Presenza di centri abitati di qualunque dimensione, nuclei industriali, nuclei artigianali, insediamenti produttivi</i>	INTERNA	4

<i>agricoli, autostrade, strade statali e provinciali di grande comunicazione, ferrovie. Soprassuoli nei quali assume particolare importanza la funzione turistico-ricreativa*</i>	<i>ESTERNA</i>	3
<i>Presenza di elettrodotti, metanodotti, vie di comunicazione secondarie (strade comunali)</i>	<i>INTERNA</i>	2
	<i>ESTERNA</i>	1

** N.B.: agli interventi in soprassuoli nei quali assume particolare importanza la funzione turistico-ricreativa devono essere attribuiti 4 punti.*

D. Fenomeni erosivi o di dissesto.

L'influenza degli incendi risulta rilevante nelle deformazioni superficiali lente, che interessano i primi metri del profilo e sono quindi molto influenzate dalla presenza/assenza della vegetazione. Il censimento dei fenomeni di dissesto è rappresentato nella carta geomorfologica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, cui occorre far riferimento per l'individuazione degli stessi all'interno delle aree sulle quali si prevede di eseguire i lavori. La presenza all'interno dell'area interessata dagli interventi proposti dei fenomeni di cui trattasi deve essere considerata nel calcolo del punteggio (PF) da attribuire al singolo progetto sulla base di quanto riportato nella tabella seguente, elaborata con riferimento alla legenda della carta geomorfologica.

Forme, processi, depositi	Tipo	Punti
<i>Versante interessato da deformazioni superficiali lente, calanchi e forme simili</i>	Quiescente	1,0
	Attivo	0,9
	Non attivo	0,8
<i>Presenza di solchi da ruscellamento concentrati, forme di dilavamento prevalentemente diffuso, forme di dilavamento prevalentemente concentrato, con fenomeni in aggravamento</i>	Attivo in aggravamento	1,0
<i>Presenza di solchi da ruscellamento concentrati, forme di dilavamento prevalentemente diffuso, forme di dilavamento prevalentemente concentrato</i>	Quiescente	0,9
	Attivo	0,8
	Non attivo	0,7
<i>Corpo di frana di crollo e ribaltamento</i>	Attivo	0,6
	Quiescente	0,5
	Non attivo	0,0

I fattori fin qui descritti dovranno essere evidenziati in apposita relazione geologica, a firma di professionista competente in materia ai sensi delle norme vigenti, che dovrà avere i seguenti contenuti minimi: inquadramento geologico dell'area oggetto di intervento (assetto geologico-strutturale, litologia, geomorfologia inclusa distribuzione e condizioni del reticolo idrografico, classi di pendenza), presenza di coperture con relative informazioni su natura e spessori delle stesse; cartografia elaborata su base C.T.R. in scala 1:5000; attribuzione dei punteggi ai diversi parametri sopra descritti (per l'attribuzione deve essere considerata la situazione prevalente in termini di superficie con riferimento alla superficie totale dell'area interessata dagli interventi). La presenza di processi di cui alla tabella precedente deve essere segnalata e valutata nell'ambito della relazione geologica anche nel caso gli stessi non siano attualmente censiti nella carta geomorfologica, e agli stessi deve essere attribuito il punteggio previsto.

14.1.2 Localizzazione.

Il P.S.R. Abruzzo stabilisce che, con riferimento alla localizzazione degli interventi, sia data priorità, in ordine decrescente, alle seguenti macroaree: D (aree montane); C (collina interna); B2 (Fucino); B1 (Collina Litoranea). Per tale motivo la somma dei punteggi attribuiti sulla base dei parametri tecnici di seguito esposti dovrà essere moltiplicato per i coefficienti di riduzione (**CR**) di cui alla tabella che segue:

Localizzazione	Coefficiente
Macroarea D (aree montane)	1,0
Macroarea C (collina interna)	0,9
Macroarea B2 (Fucino)	0,8
Macroarea B1 (Collina Litoranea).	0,7

14.1.3 Punteggio Totale.

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$PT = (PL + PE + PR + PF) \times CR$$

Dove:

PT = *Punteggio totale*

PL = *Punteggio attribuito in funzione di litologia e pendenza prevalente*

PE = *Punteggio attribuito in funzione dell'esposizione prevalente*

PR = *Punteggio attribuito in funzione del rischio*

PF = *Punteggio attribuito in funzione della presenza di fenomeni di dissesto*

CR = *Coefficiente attribuito in funzione della Macroarea nella quale si localizza l'intervento proposto*

14.1.4 Riduzioni

In sede di elaborazione della graduatoria regionale il Servizio Foreste provvederà ad applicare ai singoli progetti, nel caso ricorrano le fattispecie di cui alla tabella che segue, i coefficienti di riduzione nella stessa indicati:

Caso	Coefficiente
Progetti di importo superiore a € 300.000	0,5
Secondo progetto presentato dallo stesso richiedente	0,5
Altri progetti, oltre al secondo, presentati dallo stesso richiedente	0,2

14.1.5 Precedenze

Nel caso in cui due o più progetti raggiungano, sulla base della procedura precedentemente esposta, pari punteggio, precederanno, in ordine decrescente:

1. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in siti natura 2000;
2. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in aree protette nazionali e/o regionali;

3. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in Riserve Naturali Nazionali e/o Regionali

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze presentate dalle seguenti tipologie di beneficiario (in ordine decrescente):

1. consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti e/o soci donna;
2. consorzi e cooperative forestali;
3. enti pubblici;
4. imprenditrici agricole professionali;
5. imprenditori agricoli professionali;
6. persone fisiche e giuridiche di diritto privato (donne o con rappresentante legale donna);
7. persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze che, a parità di costo complessivo, interessano una superficie maggiore.

14.2 AZIONE B) INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE

14.2.1 Valutazione della vulnerabilità (V)

Per le azioni volte alla prevenzione si deve fare in modo di intervenire sui soprassuoli e nelle aree dove maggiore è il rischio di incendio. Affinché un incendio boschivo abbia la possibilità di innescarsi e svilupparsi è necessaria la compresenza di tre fattori: il combustibile, rappresentato da materiali vegetali di varia natura; il comburente (ossigeno); l'energia di innesco per l'avvio della combustione. L'innesco e, in misura rilevante, la propagazione dell'incendio boschivo dipendono da una serie di fattori predisponenti, termine con il quale si indicano l'insieme delle variabili che con azione combinata determinano il verificarsi del fenomeno pirologico. I fattori naturali che favoriscono la propagazione degli incendi boschivi sono riconducibili alle condizioni climatiche, alla situazione geomorfologica, alle caratteristiche vegetazionali e all'antropizzazione che caratterizzano una determinata area. La possibilità che una comunità vegetale venga percorsa dal fuoco con perdita di specie vegetali, animali, habitat viene indicata con il termine "vulnerabilità" e può essere considerata come somma delle variabili che rappresentano la propensione delle diverse formazioni vegetali a essere percorse più o meno facilmente dal fuoco.

Per stabilire la maggiore o minore vulnerabilità di una data superficie boscata esistono vari metodi. Nell'ambito del presente bando la stima della vulnerabilità ha il solo scopo di indicare, per i progetti proposti dai possibili beneficiari, la maggiore o minore necessità di intervento in relazione alle caratteristiche proprie delle superfici boscate proposte per l'ammissione a finanziamento, in maniera tale da garantire la maggiore oggettività possibile. A tale scopo dovrà essere utilizzato un modello di calcolo basato su uno schema additivo ponderato delle variabili ambientali considerate. In tal modo è possibile ottenere un indice di valutazione derivante dalle caratteristiche proprie, misurabili e verificabili, dell'area proposta per gli interventi.

Nel modello di calcolo vengono valutati i fattori seguenti (variabili):

- ☒ tipo di bosco;
- ☒ caratteristiche topografiche;
- ☒ rete viaria principale;
- ☒ clima.

A. Tipo di bosco (TB).

Ai soli fini del presente bando per la valutazione della variabile relativa alla vegetazione presente nell'area per la quale vengono proposti gli interventi di prevenzione si adottano i tipi di bosco elencati nella tabella seguente, nella quale sono indicati anche i punteggi da attribuire ad ognuna di esse.

Tipo	Caratteristiche	Punti
Macchia mediterranea/lecceta	Formazioni caratterizzate dalla predominanza di sclerofille sempreverdi (leccio, corbezzolo, lentisco, fillirea ecc.) eventualmente accompagnate da specie caducifoglie quali Orniello, Roverella, Acero minore, Carpini.	5
Pinete di pini mediterranei e P. bruzio	Soprassuoli, in genere di origine artificiale, caratterizzati dalla prevalenza di Pino d'Aleppo, Pino marittimo, Pino domestico cui si associano latifoglie diverse	6
Querceti submediterranei a dominanza di Roverella	Formazioni termofile diffuse su substrati marnosi e argillosi. Strato arboreo dominato da Roverella, accompagnata da Orniello e Carpino nero, con sporadica presenza di Sorbo domestico, Acero campestre, Bagolaro, Albero di Giuda e Leccio. Strato arbustivo costituito prevalentemente da Rosa di S. Giovanni, Clematide flammola, Carpino orientale.	4
Querceti subcontinentali a Roverella	Formazioni con strato arboreo dominato da Roverella, Orniello, Acero campestre, Carpino nero. Strato arbustivo caratterizzato da Citiso, Rosa canina, Ginepro rosso, Corniolo.	
Cerrete termofile	Formazioni miste, prevalentemente governate a ceduo, con Cerro dominante. Nello strato arboreo presenti Roverella, Orniello, Acero campestre, Acero opalo, Ciavardello, Carpino nero, Maggiociondolo. Strato arbustivo caratterizzato da Coronilla, Pungitopo, Corniolo.	3
Cerrete mesofile	Giovani fustaie, talora ben conservate, e più spesso come cedui in conversione all'alto fusto. A seconda delle zone insieme al Cerro sono presenti sia specie del piano montano superiore (Faggio, Acero montano, Abete bianco) sia specie di quello inferiore (Roverella, Orniello, Carpino nero).	2
Cedui di Castagno	Soprassuoli quasi puri di castagno, governati a ceduo	1
Orno-ostrieti	Formazioni governate a ceduo a dominanza di Carpino nero accompagnato da Orniello.	3
Pinete a pino nero / pino laricio	Formazioni quasi sempre di origine artificiale, si presentano in vari stadi di sviluppo, a volte in corso di rinaturalizzazione spontanea con ingresso di latifoglie autoctone	5

B. Caratteri topografici.

Le componenti topografiche più importanti nei riguardi degli incendi boschivi sono la pendenza e l'esposizione. La quota influenza soprattutto gli incendi invernali, fenomeno che in Abruzzo risulta raro, per cui non viene presa in considerazione.

Pendenza (P). Influenza la velocità di avanzamento del fronte di fiamma. Tale velocità è massima per pendenze comprese fra 20 e 30°, mentre decresce per pendenze superiori e inferiori. Nella tabella che segue sono evidenziati gli intervalli di pendenza da prendere in esame e i punteggi relativi ad ognuno di essi. Al progetto deve essere attribuito il punteggio relativo all'intervallo di pendenza prevalente in termini di superficie con riferimento all'area interessata dagli interventi.

Pendenza	Punti
0-10°	1
11-20°	2
21-30°	4
31-45°	3
>45°	2

Esposizione (E). E' un fattore predisponente perché ad esso sono fortemente correlati i valori di Umidità Relativa e temperatura: le esposizioni a sud sono infatti caratterizzate da UR più bassa e Temperature più elevate rispetto alle esposizioni a nord, e ciò a causa della diversa quantità di radiazione al suolo. Sulla base dell'esposizione prevalente dell'area interessata dovrà essere attribuito al progetto un punteggio, così come indicato nella tabella seguente:

Esposizione	Punti
<i>Nord</i>	1
<i>NE</i>	2
<i>NO</i>	2
<i>E</i>	3
<i>O</i>	3
<i>SE</i>	4
<i>SO</i>	4
<i>S</i>	5

C. Rete viaria principale (RV).

La rete viaria principale è costituita da autostrade, strade statali e provinciali di grande comunicazione a carreggiata semplice o doppia, ferrovie. È un elemento antropico che risulta importante nella fase di innesco, con effetto ritenuto massimo nei 200 m iniziali, significativo entro i 1000 m, nullo al di sopra di tale distanza. Qualora la distanza del margine del soprassuolo oggetto di intervento sia compresa entro i predetti limiti, al progetto devono essere attribuiti i punteggi di cui alla tabella seguente:

Distanza	Punti
0-200 m	2
201-1000 m	1
Oltre 1000 m	0

D. Clima (C).

Il clima influisce su tipo e quantità di vegetazione e determina il grado di umidità dell'aria e del combustibile: le zone più colpite dagli incendi sono quelle caratterizzate da lunghi periodi di siccità. Per valutare e quantificare tale influenza per la zona di intervento, avvalendosi dei dati termopluviometrici disponibili per la stazione di rilevamento più vicina in linea d'aria e per un periodo di osservazione non inferiore a 20 anni (*Annali Idrologici elaborati dal Dipartimento Servizi Tecnici Nazionali – Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale – Ufficio Compartimentale di Pescara*, scaricabili dal sito www.regione.abruzzo.it/xIdrografico/) dovrà essere individuata l'appartenenza a una delle fasce fitoclimatiche di cui alla tabella che segue, nella quale sono riportati i punteggi da attribuire per tale parametro.

Fascia fitoclimatica (secondo Pavari)	T° media annua	T° media mese più freddo	Media dei minimi	Distribuzione precipitazioni	Punti
Lauretum - sottozona calda - 1° tipo	Da 15 a 23° C	> 7 °C	> -4 °C	Piogge uniformi	2
Lauretum - sottozona calda - 2° tipo				Siccità estiva	4
Lauretum - sottozona calda - 3° tipo				Piogge estive	2
Lauretum - sottozona media - 1° tipo	Da 14 a 18° C	> 5 °C	> -7 °C	Piogge uniformi	2
Lauretum - sottozona media - 2° tipo				Siccità estiva	4
Lauretum - sottozona media - 3° tipo				Piogge estive	2
Lauretum - sottozona fredda - 1° tipo	Da 12 a 17° C	> 3 °C	> -9 °C	Piogge uniformi	2
Lauretum - sottozona fredda - 2° tipo				Siccità estiva	4
Lauretum - sottozona fredda - 3° tipo				Piogge estive	2
Castanetum sottozona calda 1° tipo	Da 10 a 15° C	> 0 °C	> -12 °C	Senza siccità estiva	1
Castanetum sottozona calda 2° tipo				Con siccità estiva	4
Castanetum sottozona fredda 1° tipo	Da 10 a 15° C	> -1 °C	> -15 °C	piogge > 700 mm	1
Castanetum sottozona fredda 2° tipo				piogge < 700 mm	2
Altre Zone					0

E. Indice di Vulnerabilità (V).

I punti attribuiti ai singoli fattori dovranno essere inseriti nella formula seguente, nella quale ad ogni singolo fattore è attribuito un peso proprio:

$$V = 45(TB) + 15(P) + 10(E) + 15(RV) + 15(C)$$

Dove:

V = Indice di vulnerabilità

TB = Punteggio attribuito in funzione del tipo di bosco

P = Punteggio attribuito in funzione della pendenza prevalente

E = Punteggio attribuito in funzione dell'esposizione prevalente

RV = Punteggio attribuito in funzione della distanza dalla rete viaria principale

C = Punteggio attribuito in funzione della fascia fitoclimatica

14.2.2 Valutazione del Rischio (R)

Per considerare il rischio, che definisce la probabilità che un incendio boschivo si verifichi e causi danni a persone e/o a cose, si reputa necessario tenere nel debito conto la possibilità che si verifichino i

cosiddetti incendi di interfaccia urbano-foresta, ossia incendi che interessano aree in cui il sistema forestale si incontra e interferisce con il sistema urbano.

A tal fine il valore di cui alla formula precedente, nel caso l'area sulla quale sono previsti gli interventi comprenda per almeno il 10% della superficie zone per le quali esista il rischio di incendio di interfaccia sulla base del Piano comunale o intercomunale di protezione civile (O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606 - O.P.C.M. 22 ottobre 2007, n. 3624), dovrà essere moltiplicato per i fattori di seguito esposti:

Classi di rischio	Coefficiente
R4 – Rischio Alto	1,5
R3 – Rischio Medio	1,3
R2 – Rischio Basso	1,1
R1 - Rischio Nullo – Assenza del Piano – Aree non interfaccia	1,0

14.2.3 Localizzazione.

Il P.S.R. Abruzzo stabilisce che, con riferimento alla localizzazione degli interventi, sia data priorità, in ordine decrescente, alle seguenti macroaree: D (aree montane); C (collina interna); B2 (Fucino); B1 (Collina Litoranea). Per tale motivo la somma dei punteggi attribuiti sulla base dei parametri tecnici precedentemente esposti dovrà essere moltiplicato per i coefficienti di riduzione (**CR**) di cui alla tabella che segue:

Localizzazione	Coefficiente
Macroarea D (aree montane)	1,0
Macroarea C (collina interna)	0,9
Macroarea B2 (Fucino)	0,7
Macroarea B1 (Collina Litoranea).	0,6

14.2.4 Punteggio Totale.

Il punteggio da attribuire al singolo progetto sarà determinato dalla formula seguente:

$$PT = V \times R \times CR$$

Dove:

PT = Punteggio totale

V = Indice di vulnerabilità

R = Punteggio attribuito in funzione della classe di rischio

CR = Coefficiente attribuito in funzione della Macroarea nella quale si localizza l'intervento proposto

14.2.5 Riduzioni

In sede di elaborazione della graduatoria regionale il Servizio Foreste provvederà ad applicare ai singoli progetti, nel caso ricorrano le fattispecie di cui alla tabella che segue, i coefficienti di riduzione nella stessa indicati.

<i>Caso</i>	<i>Coefficiente</i>
Progetti di importo superiore a € 300.000	0,5
Secondo progetto presentato dallo stesso richiedente	0,5
Altri progetti, oltre al secondo, presentati dallo stesso richiedente	0,2

14.2.6 Precedenze

Nel caso in cui due o più progetti raggiungano, sulla base della procedura precedentemente esposta, pari punteggio, prederanno, in ordine decrescente:

1. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in siti natura 2000;
2. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in aree protette nazionali e/o regionali;
3. Interventi su superfici comprese, per una quota pari o superiore al 50%, in Riserve Naturali Nazionali e/o Regionali

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze presentate dalle seguenti tipologie di beneficiario (in ordine decrescente):

1. consorzi e cooperative forestali con almeno il 20% degli addetti e/o soci donna;
2. consorzi e cooperative forestali;
3. enti pubblici;
4. imprenditrici agricole professionali;
5. imprenditori agricoli professionali;
6. persone fisiche e giuridiche di diritto privato (donne o con rappresentante legale donna);
7. persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

In caso di ulteriore parità avranno precedenza le istanze che, a parità di costo complessivo, interessano una superficie maggiore.

15 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

15.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

Le domande di aiuto dovranno essere inoltrate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura messa a punto dall'A.G.E.A. sul portale S.I.A.N., previo mandato del richiedente, per il tramite dei soggetti specificatamente accreditati.

Tutti i soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale.

Le istanze di cui sopra dovranno essere inoltrate improrogabilmente e a pena di esclusione entro **60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURA del provvedimento** del Dirigente pro-tempore del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca che fissa l'apertura dei termini

di presentazione delle istanze. Entro i successivi 10 giorni dalla scadenza di cui sopra, il richiedente o il soggetto accreditato provvederà ad inoltrare al Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (S.I.P.A.) competente per territorio, mediante Raccomandata o consegna diretta, copia cartacea dell'istanza con allegata la documentazione necessaria.

Nell'ambito del presente bando per territorio si intende il territorio della Provincia nella quale l'investimento viene realizzato.

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata, pena l'esclusione dal finanziamento, la documentazione di seguito elencata in tre copie, di cui una in originale. Le altre copie dovranno essere dichiarate conformi all'originale con apposita dicitura apposta su ogni singolo documento, nella quale sia attestato il numero di pagine di cui lo stesso si compone, firmata dal richiedente.

1. Dichiarazione del richiedente attestante la tipologia della domanda in relazione all'attribuzione delle riduzioni previste per i progetti successivi al primo.

2. Indice degli allegati alla domanda.

3. Documentazione attestante il titolo di proprietà delle particelle interessate dagli interventi o il diritto di disporre delle stesse per la durata dei lavori previsti e per i cinque anni successivi alla conclusione dei lavori, al fine di garantire gli impegni e l'inalienabilità delle opere realizzate. In caso di forma di possesso diversa dalla proprietà e qualora negli atti attestanti il possesso non sia esplicitamente dichiarato l'assenso del proprietario dei terreni all'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, tale documentazione dovrà essere corredata da una dichiarazione di assenso. I contratti, le concessioni ecc. dovranno essere in regola con le norme relative alla registrazione.

4. Dichiarazione relativa alla qualifica rivestita dal richiedente con riferimento ai soggetti che possono accedere al finanziamento;

5. Copia dei preventivi di spesa relativi all'eventuale acquisto di beni materiali;

6. Progetto esecutivo, predisposto secondo le competenze professionali da tecnici abilitati alla progettazione delle opere previste ai sensi delle norme vigenti, composto dai seguenti elaborati, tutti a firma del tecnico abilitato e sottoscritti dal richiedente.

A. Relazione tecnica dalla quale risultino motivate le scelte d'intervento in funzione delle caratteristiche dei siti, nella quale siano analizzati almeno i seguenti aspetti:

- a) Descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolo di possesso delle aree oggetto di intervento, ecc.);
- b) Localizzazione dell'intervento: Comune, Provincia, estremi catastali delle particelle interessate, riferimento alle cartografie ufficiali della Regione Abruzzo;
- c) Vegetazione;
- d) Studio del clima (temperature, piovosità) e inquadramento fitoclimatico;
- e) Caratteri morfologici e dati topografici;
- f) Relazione geologica, da produrre solo per interventi ascrivibili alla linea di azione a) "ricostituzione dei soprassuoli danneggiati da incendi", secondo quanto riportato nel paragrafo 13.1.1, alla quale ci si dovrà attenere per il calcolo del punteggio di progetto;

- g) descrizione del soprassuolo (composizione, struttura, dati dendrometrici, ecc.);
- h) descrizione analitica delle operazioni e delle opere per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzate per la loro quantificazione fisica ed economica;
- i) descrizione analitica dei lavori inerenti investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite, per i quali dovrà essere dimostrata la disponibilità dei mezzi tecnici da impiegare e del personale idoneo da utilizzarsi in funzione delle diverse tipologie di lavoro;
- j) calcolo, con approssimazione massima consentita pari al 10%, del volume degli assortimenti utili ritraibili dagli interventi selvicolturali e del relativo valore di macchiatico, che dovrà essere detratto dal costo stimato dell'intervento;
- k) stima dei tempi di esecuzione dei lavori e successione cronologica degli stessi;
- l) particolari costruttivi delle opere previste (p.es. nel caso di interventi relativi alla viabilità: sviluppo planimetrico, profilo longitudinale, sezioni trasversali, sezioni tipo e disegni delle opere d'arte, ecc.);
- m) calcolo del punteggio proposto per il progetto.

B. Documentazione fotografica idonea a evidenziare lo stato dei luoghi ante intervento. Le riprese dovranno essere effettuate da punti facilmente individuabili in maniera da consentire il confronto delle situazioni ante e post intervento.

C. Estratto di mappa rilasciato dall'U.T.E. relativo alle particelle interessate dai lavori o copia autenticata dal tecnico.

D. Visura catastale delle particelle interessate.

E. Estratto della carta tecnica regionale (C.T.R.) a scala 1:10.000 o 1:5.000 con evidenziati i confini dell'area oggetto dell'intervento e la localizzazione delle opere previste dal progetto.

F. Planimetria stato futuro in scala 1:5.000, con l'indicazione degli interventi previsti distinti in base alle tipologie ammissibili. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento, dovranno essere individuate, con apposite misurazioni sul terreno, le esatte superfici interessate;

H. Computo metrico estimativo redatto secondo quanto previsto per le singole linee di azione, nel quale dovranno essere specificati eventuali acquisti e i lavori la cui esecuzione è da attribuire al beneficiario (investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite);

I. Piano di manutenzione e conservazione delle opere realizzate o adeguate, secondo le specifiche relative alle diverse tipologie di intervento (cure colturali per gli interventi nei quali sia previsto l'imboschimento, interventi di manutenzione ordinaria della viabilità, delle fasce parafuoco, degli invasi, ecc.) per i cinque anni successivi alla realizzazione.

L. Dichiarazione di impegno ad eseguire per tutto il periodo previsto la manutenzione delle opere realizzate al fine di mantenere le stesse in condizioni tali da garantirne la piena funzionalità;

Alle istanze presentate dagli enti pubblici dovranno inoltre essere allegati:

- a) Atto di nomina del RUP;

- b) Atto di incarico per la progettazione;
- c) Approvazione amministrativa da parte dell'organo competente;
- d) Piani relativi alla Sicurezza;
- e) Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;
- f) Dichiarazione del RUP di approvazione del progetto esecutivo.

Le istanze di finanziamento prodotte da soggetti aventi caratteristiche di forma associativa (società, cooperative, consorzi, ecc.) oltre alla documentazione relativa ai punti precedenti (con esclusione di quanto previsto per gli enti pubblici ad eccezione del punto d dell'elenco di cui sopra), dovranno produrre:

- a. copia dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b. copia conforme della delibera dell'organo sociale competente con la quale sono stati approvati gli elaborati tecnici;
- c. copia conforme dell'atto che autorizza il rappresentante legale all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti;
- d. certificato di vigenza rilasciato dalla C.C.I.A.A. in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda.

Qualora parte della documentazione elencata sia già in possesso dell'Amministrazione e in corso di validità, la stessa non dovrà essere nuovamente prodotta. In tal caso la circostanza deve essere espressamente riportata nell'indice di cui al punto 2..

Nel caso di ammissione a finanziamento dell'istanza, prima dell'inizio dei lavori i beneficiari sono tenuti a produrre tutti i nulla osta e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in relazione alla tipologia di lavori da eseguire.

15.2 PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE IN DEROGA ALLA LEGGE 353/2000

Per gli interventi di cui alla linea di azione a) nell'ambito dei quali siano previste operazioni di rimboschimento delle aree percorse da incendio e/o la sistemazione dei tronchi tagliati secondo quanto previsto al paragrafo 11.1 (operazione ascrivibile alle categorie dell'ingegneria naturalistica), il beneficiario è tenuto a richiedere espressa autorizzazione. Tali autorizzazione deve essere rilasciata:

1. dal Ministero dell'Ambiente per interventi da effettuarsi entro il perimetro delle aree protette statali;
2. dalla Regione Abruzzo per tutti gli altri casi.

Per quanto concerne le autorizzazioni di competenza della Regione Abruzzo, le stesse sono disposte con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio. A tal fine i soggetti incaricati dell'istruttoria, sulla base della documentazione allegata all'istanza di finanziamento e con particolare riferimento alla relazione geologica, produrranno uno specifico parere in merito, evidenziando nello stesso se ricorrono, in relazione al sito per il quale viene proposto l'intervento, le condizioni di cui all'articolo 10 della legge 353/2000. Tali condizioni riguardano documentate situazioni di dissesto idrogeologico e situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

15.3 ISTRUTTORIA

Entro i 90 giorni successivi dall'acquisizione della documentazione inoltrata a scadenza dei termini come sopra individuati, ciascun S.I.P.A. provvederà a effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti presentati.

Nella fase iniziale dell'istruttoria, entro 15 giorni a decorrere dalla data di presentazione delle istanze, i S.I.P.A. provvederanno agli adempimenti di seguito elencati:

- verifica, in base alle norme vigenti, della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso al finanziamento;
- verifica della documentazione allegata all'istanza in ordine alla validità e alla completezza della stessa;

Qualora gli accertamenti di cui sopra abbiano esito positivo, una copia dell'istanza di finanziamento completa dei relativi allegati dovrà essere inviata al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, ad individuare e incaricare le strutture e/o i funzionari preposti ad esaminare la stessa in relazione alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza.

Le competenti strutture del Corpo Forestale sono tenute ad esaminare i progetti, con l'eventuale ausilio di banche dati territoriali disponibili presso le postazioni del Sistema Informativo della Montagna, anche in relazione ai parametri sulla cui valutazione si basa l'attribuzione dei punteggi, alla congruità dei prezzi adottati nel computo metrico, alla rispondenza dello stato dei luoghi con i dati progettuali, alle effettive necessità di intervento e alla rispondenza degli interventi previsti con gli obiettivi della misura.

Nell'ambito del procedimento sopra descritto dovrà essere eseguito almeno un sopralluogo sui luoghi oggetto dell'intervento al fine di esaminare lo stato dei luoghi e di valutare la fattibilità e la effettiva necessità di porre in atto gli interventi di cui al progetto esecutivo allegato alla domanda di finanziamento. Tale sopralluogo dovrà essere effettuato in presenza del richiedente o di suo delegato.

Gli esiti dell'istruttoria condotta dal C.F.S. saranno riportati in una apposita relazione, nella quale dovrà essere espresso un parere in merito agli aspetti sopra evidenziati e l'eventuale autorizzazione di competenza all'esecuzione dei lavori.

Tale relazione, in triplice copia, dovrà essere rimessa al S.I.P.A. competente per il prosieguo dell'istruttoria entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione progettuale.

Ultimata, entro 90 giorni dal ricevimento delle domande, l'istruttoria tecnico-amministrativa, i SIPA trasmetteranno al Servizio Foreste entro i successivi 10 giorni, in maniera distinta per ognuna delle due linee di azione, i documenti di seguito elencati:

Elenco A - istanze ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o CF, indirizzo del richiedente, denominazione dell'intervento, localizzazione dello stesso, descrizione sintetica delle opere ammesse, importo richiesto, importo ammesso, punteggio attribuito.

Elenco B - istanze non ammissibili a finanziamento, in forma di tabella riportante le informazioni seguenti: numero domanda, cognome e nome o ragione sociale del richiedente, partita IVA o CF;

indirizzo del richiedente, denominazione dell'intervento, localizzazione dello stesso, descrizione sintetica delle opere proposte, importo richiesto, sintesi delle motivazioni alla base della proposta di non ammissibilità.

Agli elenchi di cui sopra, approvati dal S.I.P.A. competente con Determinazione Dirigenziale, dovranno essere allegati i verbali istruttori di ciascun progetto, che conterranno quale parte integrante e sostanziale la relazione del Corpo Forestale dello Stato.

15.4 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Entro i 30 giorni successivi al ricevimento dei documenti prodotti dai S.I.P.A. il Servizio Foreste, per ognuna delle due linee di azione previste, predisporrà: la graduatoria regionale delle istanze istruite positivamente e ammesse a finanziamento; la graduatoria delle istanze istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi; l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili. Le graduatorie e gli elenchi di cui sopra saranno quindi approvati con Determinazione Dirigenziale, che verrà pubblicata sul BURA.

Successivamente all'approvazione i S.I.P.A. competenti per territorio provvederanno ad emanare i singoli provvedimenti di concessione del finanziamento, notificandoli con raccomandata A.R. alle ditte beneficiarie, nonché al Comando Regionale CFS per la necessaria sorveglianza.

16 ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

16.1 AVVIO DEI LAVORI

Perentoriamente entro 90 giorni dalla data della notifica di ammissione a finanziamento, pena la revoca del finanziamento concesso, i titolari delle istanze utilmente collocate in graduatoria dovranno:

1. acquisire e far pervenire al SIPA competente per territorio la documentazione relativa al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni necessarie;
2. dare avvio ai lavori e comunicarne l'inizio.

La comunicazione di inizio lavori dovrà riportare la data di inizio degli stessi, il nominativo del direttore dei lavori, la o le categorie di lavori con le quali si intende dare avvio all'intervento. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata al SIPA competente per territorio, che la invierà in copia al Comando Regionale CFS per gli adempimenti relativi alla necessaria sorveglianza sulla corretta esecuzione degli interventi. La mancata comunicazione di inizio lavori costituirà motivo di revoca del finanziamento.

Solo in caso di documentata impossibilità ad acquisire le autorizzazioni ed i nulla-osta necessari per cause non dipendenti dal richiedente, su istanza di quest'ultimo da prodursi almeno 10 giorni prima dei termini di cui sopra al S.I.P.A. competente per territorio, che provvederà ad inoltrare la stessa corredata da apposito parere in merito, il Servizio Foreste potrà concedere un'unica proroga per un periodo massimo di sessanta giorni a decorrere dal termine già fissato per l'avvio dei lavori.

Le risorse che si dovessero rendere disponibili a causa delle revoche disposte per inadempienza del beneficiario verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

16.2 TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere conclusi entro mesi quindici dalla data di notifica dell'ammissione a finanziamento, comprese le eventuali sospensioni per motivi climatici o di stagionalità degli interventi; i verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, a firma del direttore dei lavori, devono essere inviati entro tre giorni lavorativi ai SIPA per le eventuali verifiche.

Per cause debitamente motivate e comprovate, previo parere del S.I.P.A., il Dirigente del Servizio Foreste potrà concedere un'unica proroga del termine ultimo per l'esecuzione dei lavori per un periodo non superiore a mesi sei a decorrere dal termine entro il quale i lavori avrebbero dovuto essere terminati. La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata al SIPA competente almeno un mese prima del termine ultimo concesso per l'esecuzione dei lavori, corredata da una dettagliata relazione tecnica a firma del direttore dei lavori nella quale sia compiutamente descritto lo stato di avanzamento dei lavori e riportata la cronologia di quelli che dovranno essere ancora eseguiti. L'inoltro della richiesta di proroga in tempi successivi a quelli sopra stabiliti comporterà il non accoglimento della richiesta.

In ogni caso i lavori dovranno essere conclusi entro mesi ventuno dalla data di notifica del provvedimento di finanziamento.

16.3 VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora nel corso dei lavori si verificassero documentate circostanze impreviste tali da comportare variazioni al progetto approvato, dovrà essere presentato al SIPA apposito progetto di variante con quadro di raffronto, in tre copie di cui una in originale, unitamente alla documentazione necessaria in sostituzione o in integrazione a quella già approvata. L'istruttoria dei progetti di variante verrà effettuata con le stesse modalità previste per il progetto originale.

Sono da considerare varianti in corso d'opera tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile.

Tali varianti possono essere ammesse esclusivamente nel caso ricorra almeno uno dei seguenti motivi:

- esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- cause impreviste ed imprevedibili in sede di redazione del progetto esecutivo;
- possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione;
- modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, se motivate da obiettive esigenze sopravvenute e non prevedibili in sede di progettazione esecutiva.

Non sono ritenute varianti in corso d'opera, e non richiedono quindi l'approvazione preventiva:

- modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute entro il 10% della spesa ammessa per le singole categorie di opere;
- cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria.

In ogni caso il progetto di variante dovrà assicurare:

- l'immodificabilità in aumento dell'importo del finanziamento;
- il mantenimento degli obiettivi di progetto approvati;
- il rispetto dei limiti temporali imposti.

Varianti che comportino un aumento del costo complessivo dell'intervento potranno essere ammesse solo se accompagnate da dichiarazione del beneficiario con la quale lo stesso si impegna alla completa realizzazione delle opere previste a propria cura e spese, fermo restando l'importo del finanziamento concesso.

Non potranno costituire oggetto di variante opere che non sono state ammesse nel progetto già finanziato.

Entro i 30 giorni dalla ricezione del progetto di variante il SIPA, acquisito il motivato parere del Corpo Forestale dello Stato ed esaminata l'istanza, trasmetteranno il verbale istruttorio di variante, unitamente al provvedimento di approvazione o di rigetto dell'iniziativa, al Servizio Foreste per gli adempimenti di competenza. Entro gli stessi termini il provvedimento di cui sopra dovrà essere notificato anche al beneficiario.

16.4 DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER INVESTIMENTI.

Conclusi i lavori il Beneficiario dovrà inviare al S.I.P.A. la comunicazione di fine lavori.

Entro il termine ultimo previsto per l'attuazione dell'intervento dovrà essere inoltrata, con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e A.G.E.A., la domanda di pagamento del contributo spettante. Ad essa dovrà essere allegata la contabilità dei lavori eseguiti, redatta dal Direttore dei Lavori secondo le forme previste per la contabilità dei lavori pubblici. Dovranno inoltre essere allegati:

- dichiarazione rilasciata dal direttore dei lavori nella quale si attesta *"che le opere eseguite sono efficienti e conformi agli elaborati progettuali di previsione ed a quelli finali, ivi compresa la relativa contabilità, che le quantità relative alle diverse categorie di opere sono state dallo stesso rilevate e corrispondono a quanto riportato negli elaborati finali"*;

- documentazione contabile attestante l'avvenuta effettuazione della spesa rendicontate (come da paragrafo 9.2.7);

- attestazione del fornitore sulla provenienza del materiale vegetale utilizzato nel caso di imboschimento;

- dichiarazione sostitutiva a firma autenticata resa dal beneficiario attestante che per l'esecuzione delle opere la ditta non ha beneficiato di altri interventi contributivi o crediti da parte dello Stato, della Regione e della Comunità Europea.

L'accertamento dei lavori verrà eseguito da uffici o funzionari diversi da quelli incaricati dell'istruttoria.

16.5 DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER MANUTENZIONE E CURE COLTURALI.

Le istanze di liquidazione del contributo previsto per la manutenzione dei viali parafulmine e delle fasce antincendio, che deve essere comunque effettuata esclusivamente nel periodo trenta aprile – 30 giugno dell'annualità di riferimento, nonché per le cure colturali agli impianti realizzati in attuazione della linea di azione A, dovranno essere inoltrate con le modalità che verranno definite da Regione Abruzzo e AGEA e rese note ai beneficiari in tempo utile affinché gli stessi possano provvedere ai necessari adempimenti. Alla copia cartacea dell'istanza dovrà comunque sempre essere allegata la documentazione seguente:

1. Dichiarazione del richiedente attestante l'esecuzione dei lavori previsti e il rispetto degli impegni assunti in sede di presentazione della domanda iniziale;
2. Relazione tecnica e contabilità dei lavori, predisposte e sottoscritte secondo le competenze professionali da tecnici abilitati ai sensi delle norme vigenti.

17 CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti. Di seguito vengono descritti, per ogni fase di attuazione della misura, i controlli e le verifiche da attuare. Al termine di ogni controllo effettuato in una qualsiasi fase, il funzionario addetto al controllo medesimo è tenuto a redigere un apposito verbale, .

17.1 FASE ISTRUTTORIA

- ☒ Controllo documentale sul 100% delle domande di adesione presentate, per verificare la completezza e la validità di tutta la documentazione allegata.
- ☒ Visita in situ sul 100% delle istanze in regola con la documentazione amministrativa al fine di verificare le risultanze progettuali e lo stato dei luoghi ante-intervento.
- ☒ Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti in attuazione delle norme vigenti sull'autocertificazione.

17.2 FASE DI CONTROLLO PRIMA DEI PAGAMENTI

- ☒ Controllo documentale sul 100% delle richieste di liquidazione, per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa.
- ☒ Controllo in situ sul 100% delle richieste di liquidazione mediante sopralluogo volto ad accertare l'effettiva realizzazione dei lavori approvati (esistenza fisica dell'investimento) e la rispondenza qualitativa degli stessi al progetto approvato.
- ☒ Controllo in loco, da effettuarsi sul 5% delle domande di liquidazione, al fine di effettuare la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno. I controlli avranno ad oggetto: i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e realtà della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti; la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno; la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre

normative pertinenti in vigore. Il controllo in loco potrà essere unificato con la visita in situ. In tal caso la visita in situ dovrà essere effettuata rispettando tutti i requisiti del controllo in loco.

Tutti i controlli sopra descritti dovranno essere portati a termine entro 45 giorni dall'inoltro della domanda di liquidazione del contributo.

17.3 FASE DI CONTROLLO SUCCESSIVO AL PAGAMENTO (EX POST)

Tale fase, da effettuarsi su un campione pari ad almeno l'1% della spesa ammissibile, ha le seguenti finalità: verificare il rispetto degli impegni da parte del beneficiario; verificare se l'investimento che ha beneficiato del contributo ha subito modifiche sostanziali che ne abbiano alterato la natura o altre modifiche relative all'assetto proprietario; verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati; verificare che il beneficiario non abbia beneficiato in maniera irregolare di altri contributi pubblici.

- ☒ Controllo documentale per verificare la completezza di tutta la documentazione allegata e la validità della stessa;
- ☒ Sopralluogo sulle aree di intervento, volto ad accertare l'effettiva realizzazione dei lavori approvati e la rispondenza degli stessi al progetto approvato sia per gli aspetti qualitativi sia per gli aspetti quantitativi, nonché a verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

Nel caso in cui in fase di accertamento siano riscontrati casi di decadenza o riduzione del finanziamento approvato, il S.I.P.A. competente per territorio, previo esperimento delle procedure previste dalla Legge 241/90 e s.m.i., adotterà i provvedimenti necessari nelle forme di legge, notificando gli stessi al Beneficiario e al Servizio Foreste, che provvederà alla conseguente riformulazione delle graduatorie regionali.

18 RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

18.1 VIOLAZIONI COMPORTANTI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

In tema di riduzioni ed esclusioni si applicano il D.M. 1205 del 20 marzo 2008 – Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 e del regolamento CE n. 1698/05 (GURI n. 76 del 31.03.2008) e le altre disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

Le fattispecie di violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione verranno individuati con successivi provvedimenti, che sono da considerarsi integrativi del presente bando.

Nell'ambito del presente bando costituiscono mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario in sede di presentazione della domanda di aiuto le fattispecie di seguito elencate:

1. mancata esecuzione degli interventi previsti nel progetto approvato;
2. esecuzione degli interventi previsti nel progetto in totale difformità da quanto nello stesso previsto e comunque in maniera tale da non consentire il raggiungimento, nemmeno parziale, degli obiettivi dello stesso;

3. esecuzione degli interventi previsti nel progetto in maniera parzialmente difforme da quanto nello stesso previsto e comunque in maniera tale da consentire solo il raggiungimento parziale degli obiettivi dello stesso;
4. mancato rispetto degli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
5. mancato rispetto del divieto di distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse;
6. aver inoltrato richiesta di altre agevolazioni pubbliche per le medesime opere e i medesimi acquisti ammessi a finanziamento;
7. mancata collaborazione del beneficiario o del suo rappresentante al regolare svolgimento delle operazioni di controllo, fatte salve cause di forza maggiore o altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario;
8. mancata esecuzione degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati
9. esecuzione parziale degli interventi previsti nel piano di manutenzione delle opere e/o degli impianti realizzati;
10. inadempienze comportanti l'impossibilità, per il personale impiegato nella prevenzione e nella lotta attiva agli incendi boschivi, di utilizzare le opere e le strutture realizzate o adeguate in attuazione del presente bando;
11. mancato rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni tecniche e amministrative disposte in sede di istruttoria, di accertamento finale e di controllo;
12. mancata comunicazione delle variazioni intervenute nel periodo di impegno che abbiano comportato modifiche sostanziali alle opere realizzate;
13. mancato rispetto delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

19 NORME DI CARATTERE GENERALE

La sottoscrizione delle richieste di aiuto comporta l'obbligo per i beneficiari del rispetto di quanto previsto dalle azioni prescelte. A riguardo, gli interessati sono tenuti a conoscere il contenuto del Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento alle prescrizioni generali dell'intera misura 226 ed all'azione prescelta, nonché del presente bando e dei riferimenti normativi da cui discende.

Gli interventi che fruiscono dei benefici economici del presente bando non possono usufruire dei contributi derivanti da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie.

Per ciascuna categoria di opera e/o lavoro comunque potrà essere riconosciuto un costo unitario massimo pari a quella previsto nei prezziari ufficiali indicati nel bando.

Per la presente misura non è prevista la corresponsione di anticipazioni.

Il vigente prezzo per interventi di forestazione e valorizzazione ambientale è aggiornato con applicazione ai prezzi in esso previsti dell'indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) per il periodo intercorrente fra l'ultimo aggiornamento e la data di adozione del

presente bando. La percentuale di incremento, disposta dal Servizio Foreste, verrà resa nota tramite pubblicazione sul B.U.R.A. contestualmente alla pubblicazione del provvedimento di apertura dei termini di presentazione delle istanze.

Il prezzo di applicazione risultante dall'adeguamento di cui sopra è incrementato del 2% al fine di tener conto dei normali costi relativi alla sicurezza nei cantieri.

Gli interventi previsti nei progetti approvati dovranno essere attuati nelle forme e quantità previste nei progetti stessi, salvo comprovate causa di forza maggiore o cause impreviste e imprevedibili in sede di progettazione degli interventi stessi.

In caso di accertata disponibilità finanziaria superiore all'ammontare della spesa ammessa a finanziamento nell'ambito della graduatoria regionale relativa ad ogni azione, il Dirigente del Servizio Foreste disporrà l'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili ai fini dello scorrimento della graduatoria dell'altra linea di azione ed in subordine, in caso di ulteriore disponibilità di risorse, disporrà la riapertura dei termini di presentazione delle istanze con la riattivazione delle procedure previste nel presente bando, adottando il criterio di ripartizione delle risorse di cui al paragrafo 5.

Nel caso in cui le risorse finanziarie necessarie al finanziamento dei progetti inseriti nelle graduatorie degli interventi ammissibili e non ammessi per carenza di fondi sia superiore al 50% della attuale disponibilità finanziaria totale della misura il Dirigente del Servizio Foreste valuta l'opportunità di disporre ed eventualmente dispone lo scorrimento delle graduatorie attingendo alla riserva dei 500.000,00 Euro da destinarsi all'intervento diretto da parte della Regione, qualora non impiegata, adottando la complessiva ripartizione di cui al Paragrafo 5, laddove compatibile con gli importi richiesti dalle graduatorie delle due diverse linee di azione.

Il Dirigente pro-tempore del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca è autorizzato ad emanare eventuali ulteriori direttive che si rendessero necessarie per l'applicazione del presente bando.

20 ALLEGATI**20.1 ALLEGATO 1: FAC-SIMILE CARTELLO DI CANTIERE**

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA			
	GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 Misura 226 <i>“Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”</i>		
ATTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO: <i>(indicare gli estremi)</i>			
BENEFICIARIO (o ENTE APPALTANTE nel caso di soggetti pubblici):			
UFFICIO COMPETENTE <i>(solo soggetti pubblici):</i>			
LAVORI DI <i>(indicazione della linea di azione di cui alla misura e descrizione sintetica delle tipologie ammesse a finanziamento)</i>			
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO <i>(solo soggetti pubblici)</i>			
PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO CON <i>(estremi e data dell'atto di approvazione – solo soggetti pubblici)</i>			
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		DIREZIONE LAVORI	
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA			
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE PER LA SICUREZZA			
IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA		<i>(solo soggetti pubblici)</i>	
ONERI PER LA SICUREZZA			
IMPORTO DEL CONTRATTO		<i>(solo soggetti pubblici)</i>	
IMPRESA ESECUTRICE		<i>denominazione e sede legale, eventuale iscrizione S.O.A.</i>	
Subappaltatori	Iscrizione S.O.A. o C.C.I.A.A.	Categorie Lavori	Importo lavori subappaltati (€)
Data inizio Lavori:		Fine prevista Lavori	
<i>Spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico (sospensioni e interruzioni con le motivazioni che le hanno determinate, previsioni circa la ripresa dei lavori, nuovi tempi di completamento, proroghe, ecc.)</i>			

20.2 ALLEGATO 2: FAC-SIMILE TARGA PER INVESTIMENTI DI IMPORTO SUPERIORE A € 50.000



**PROGETTO COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA**

**DESCRIZIONE DEGLI
INVESTIMENTI REALIZZATI**



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

Misura 226 *“Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”*